

Liceo Statale “Vito Capialbi”

Linguistico - Scienze Umane - Scienze Umane con opzione Economico-Sociale - Musicale
Via S. Ruba snc * 89900 VIBO VALENTIA * Cod. Mecc. VVPM01000T ☎ 0963/592415 * Fax 0963/991310
* Cod. Fisc. 96012940795 sito web: www.istitutocapialbi.it e-mail: vvpm01000t@istruzione.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

(Ai sensi del D.Interministeriale 10/03/98, D.Lgs 81/08 e succ. mod. e int.)

**LICEO STATALE “VITO CAPIALBI”
VIBO VALENTIA**

SEDE CENTRALE

DIRIGENTE SCOLASTICO : PROF. MICHELE PIRAINO

**DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI :
DOTT. UMBERTO ALDO PORCELLI**

**RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE : PROF. LORE’
ANTONIO**

AGGIORNATO : 15 settembre 2015

Protocollo 1106 A/8 28-02-2014

Il presente documento (art. 28 D.Lgs 81/08)

è stato redatto da:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Architetto Antonio LORE' _____

è stato elaborato previa consultazione di

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sig. CUTULI ELISEO _____

Il Capo di Istituto

Prof. Michele PIRAINO _____

Data 30 settembre 2012 – rev. N°1 del 17 dicembre 2012 – aggiornato il 30 gennaio 2014

INDICE

Oggetto

A – Generalità

1. Identificazione e riferimenti della scuola
2. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
3. Documentazione obbligatoria
4. Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

Elenco allegati:

1. Attività di formazione informazione ed addestramento
2. Sostanze e preparati pericolosi
3. Documento di valutazione rischio rumore
4. -Presidi sanitari per il pacchetto di medicazione
-Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
5. Presidi antincendio

B – Metodologia

1. Fattori di rischio
2. Riferimenti alle normative tecniche
3. Criteri utilizzati
4. Obiettivi specifici perseguiti

C – Coinvolgimento del personale

D – Professionalità e risorse impiegate

E – Risultati della valutazione - Programma di attuazione

F – Aggiornamenti programmati

G – Lista di controllo (Check List)

H- Varie

I - Allegati

OGGETTO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 art. 28

PREMESSA

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica alle scuole di ogni ordine e grado.

I capi d'istituto sono tenuti, pertanto, ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Perché si realizzi il dettato del D.Lgs. 81/08, deve essere attivato nella scuola un processo analogo a quello previsto dai progetti per la qualità.

La sicurezza, intesa come attività sistematica di prevenzione, non può essere legata ai singoli interventi, ma darà i frutti sperati se saranno chiariti i compiti e le responsabilità di ogni operatore scolastico e degli allievi in un clima però di collaborazione e non di contrapposizione frontale.

E' indispensabile quindi, prima di entrare nel dettaglio della valutazione e prevenzione dei rischi, elencare gli obblighi o i compiti del personale:

Datore di lavoro:

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come **datore di lavoro**.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

Preposto:

colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola media come preposti, secondo la definizione data,

i **Vicari o Fiduciari** del Dirigente scolastico

i **Docenti**, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs.81/08 art. 2 comma 1 lett. a),

il **Responsabile Amministrativo**.

Lavoratore

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli **insegnanti** vengono equiparati ai lavoratori

Gli **assistenti amministrativi** vengono equiparati ai lavoratori.

Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).

I **collaboratori scolastici** hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda **gli alunni**, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il **Regolamento Interno** contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica.

Il Regolamento Interno comprende anche le norme da rispettare nei laboratori e nelle palestre.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

- *luoghi di lavoro;*
- *attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;*
- *postazioni di lavoro;*
- *organizzazione del lavoro;*
- *mansioni svolte dal personale addetto;*

nonché dagli esiti della consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FINALITA' E STRUTTURA DEI DOCUMENTI

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- *una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per l'elaborazione;*
- *l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione, nonché dei dispositivi di protezione individuale;*
- *il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, in conformità con quanto richiesto dall'art. 28, comma 2 lett. c), del D.Lgs. 81/08.*

Si è previsto pertanto di procedere a strutturare il Documento di Valutazione dei Rischi secondo il seguente schema:

Compiti	Responsabilità	Quadro normativo dei soggetti coinvolti
• Valutazione dei rischi • Indicazioni delle misure di prevenzione e protezione • Programma di attuazione • Elaborazione ed aggiornamento del	Datore di Lavoro	• RSPP (artt 31,33,34 Dlgs 81/08) • Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08) • Lavoratori (art 15 c1 letD Dlgs 81/08)

Documento		• Soggetti esterni (art 31 c3 Dlgs 81/08)
Attuazione e gestione del programma e Verifica dell'attuazione del programma	Datore di Lavoro	• Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08) • Dirigenti (art 18 Dlgs 81/08) • Preposti (art 19 Dlgs 81/08) • Lavoratori (art 20 Dlgs 81/08)

Il presente *Documento di Valutazione del Rischio* ha ,dunque, per oggetto la pianificazione della sicurezza e dell'igiene degli studenti, dei docenti e del personale impiegato nella scuola, dopo l'individuazione dei pericoli possibili e dei danni conseguenti, al fine della riduzione e della limitazione dei rischi relativi, per mezzo dell'introduzione di provvedimenti idonei.

Per l'impostazione del documento di valutazione del rischio si è proceduto preliminarmente ad un'indagine dettagliata per identificare gli eventuali pericoli connessi con l'ambiente e l'edificio scolastico, attraverso la compilazione di liste di controllo (check list).

I criteri della valutazione adottati sono quelli indicati al cap. B - Metodologia

N.B.

- Il presente documento deve intendersi come uno strumento dinamico nel quale la valutazione alla data può essere soggetta a tutti gli aggiornamenti dovuti ad eventuali cambiamenti ed evoluzioni della situazione logistica della scuola, e/o a successive acquisizioni di informazioni pertinenti alla valutazione dei rischi.
- Gli studenti, e tutto il personale docente e non docente, dovranno attenersi a quanto disposto dalle circolari scolastiche e/o dalle indicazioni, dalla segnaletica e

dalla cartellonistica sulla sicurezza che la presidenza emetterà a seguito del presente documento.

A – GENERALITÀ

- A 1 – Identificazione e riferimenti della scuola

- Scuola : Liceo Statale "Vito Capialbi"

1. Indirizzo: Via Santa Ruba, snc – 89900 – VIBO VALENTIA

2. N. studenti : 954

3. N. docenti: 103

4. N. non docenti: 27

5. Dirigente : Prof. Michele Piraino

6. Ente proprietario dell'edificio: Provincia di Vibo Valentia

7. Responsabile S.P.P.: Prof. Arch. . Antonio LORE'

8. Referente per la sicurezza: Prof. Antonio LORE'

9. Addetti alla squadra Gestione Emergenze: Dott. Aldo Porcelli (DSGA) , Prof. Antonio Natale (coordinatore), Sigg. Matteo Nano (chiamate di soccorso), ; Docenti e ; Studenti apri-fila / chiudi-fila / soccorso. Prof. Di Leo Domenica addetta Area di raccolta.

10. Addetti alla squadra Primo Soccorso:

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO	CORSO ADDETTO ANTICENDIO RISCHIO ELEVATO	
				Ente	Ore
1	MARCELLA A.		TERRA	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs 81/08
2	FERRARO A.		TERRA	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs 81/08
3	ARENA C.		PRIMO	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs
4	VALENTE A.		PRIMO	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs 81/08
5	RIZZO A.		SECONDO	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs 81/08
6	STAROPOLI A.		SECONDO	VV.FF. Vibo Valentia	Art. 37 comma 9 D.Lgs 81/08

11. Addetti alla squadra Antincendio:

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO	CORSO		PATENTINO
				Ente	Ore	data
1	MARCELLA A.		Terra	VV.FF.	12	30.02.2009-N. 15244/08
2	GERACE G.		Terra	Simeo	12	13.03.08 /prot. 27790

3	ZAPPINO A.		Piano 1°	VV.FF.		16.04.2009-N. 170153/09
4	VALENTE G.		Piano 1°	VV.FF.		05.04.2006-N. 4348/05
5	RIZZO A.		Piano 2°			
6	STAROPOLI A.		Piano 2°	Proteo		29.05./05 Aggiornamento

12. **Rappresentante dei lavoratori: ELISEO CUTULI**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile, dagli addetti sopra elencati e da eventuali supporti all'uopo incaricati per svolgere compiti specifici.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Attività di lavoro svolte dal personale della scuola

L'attività svolta non è configurabile in un vero e proprio ciclo produttivo in quanto non viene effettuata alcuna produzione in senso letterale del termine.

Le attività di lavoro svolte dal personale della scuola, come da "Contratto Collettivo Nazionale Comparto Scuola", rientrano nella collocazione delle seguenti aree professionali:

- Area della specifica dirigenza scolastica;
- Area professionale del personale docente;
- Area del personale A.T.A.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D.Lgs. 81/08, possa avvalersi di persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie anche per ricoprire, eventualmente, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Sarà organizzato un servizio di prevenzione e protezione interno i cui addetti frequenteranno specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Le nomine formali degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del loro responsabile sono contenute nel fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso"** -

Figure che intervengono nella sicurezza aziendale e loro compiti

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

Il Servizio di Pronto Soccorso (SPS)

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso.

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti allo SPS sono affissi all'Albo della Sicurezza.

- **Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)**

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

1. allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
2. allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso
3. verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)

4. rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
5. effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale

Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti sono affissi all'Albo della Sicurezza

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

1. lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
2. esposizione a rumore, piombo, amianto
3. movimentazione manuale dei carichi
4. uso di attrezzature munite di videoterminali
5. esposizione ad agenti cancerogeni
6. esposizione ad agenti biologici

Nell'Istituto non sono presenti attività lavorative che comportino l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che espongano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che

richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli "Elementi di riferimento" contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Come esposto nel rapporto di valutazione dell'esposizione al rumore (ved. Fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso"**) è stata escluso il superamento degli 80 dBA di LEP sulla palese assenza di sorgenti rumorose.

L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175".

Allo stato attuale nessun dipendente rientra in tale disposto.

A seguito delle precedenti valutazioni non è stato nominato il medico competente.

Le suddette condizioni saranno comunque nuovamente valutate durante il riesame periodico del presente documento al fine di verificare la necessità o meno della sorveglianza sanitaria.

ADDETTI GESTIONE EMERGENZE

Gli addetti alle emergenze sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Si dispone quindi di formare una squadra di addetti composta da personale di ciascun grado di scuola.

Tenuto conto che in situazioni di emergenza il personale docente è responsabile degli alunni della classe assegnata, alle squadre sono stati adibiti esclusivamente operatori ausiliari e personale di segreteria, ad eccezione di insegnanti che sono in possesso di specifica formazione inerente le procedure di pronto soccorso o la lotta antincendio.

Per quanto riguarda i componenti le varie squadre e i rispettivi compiti, fare riferimento al fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso"** dove è anche archiviata una copia del Piano di Emergenza; per la loro formazione e informazione,.

- **Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)**

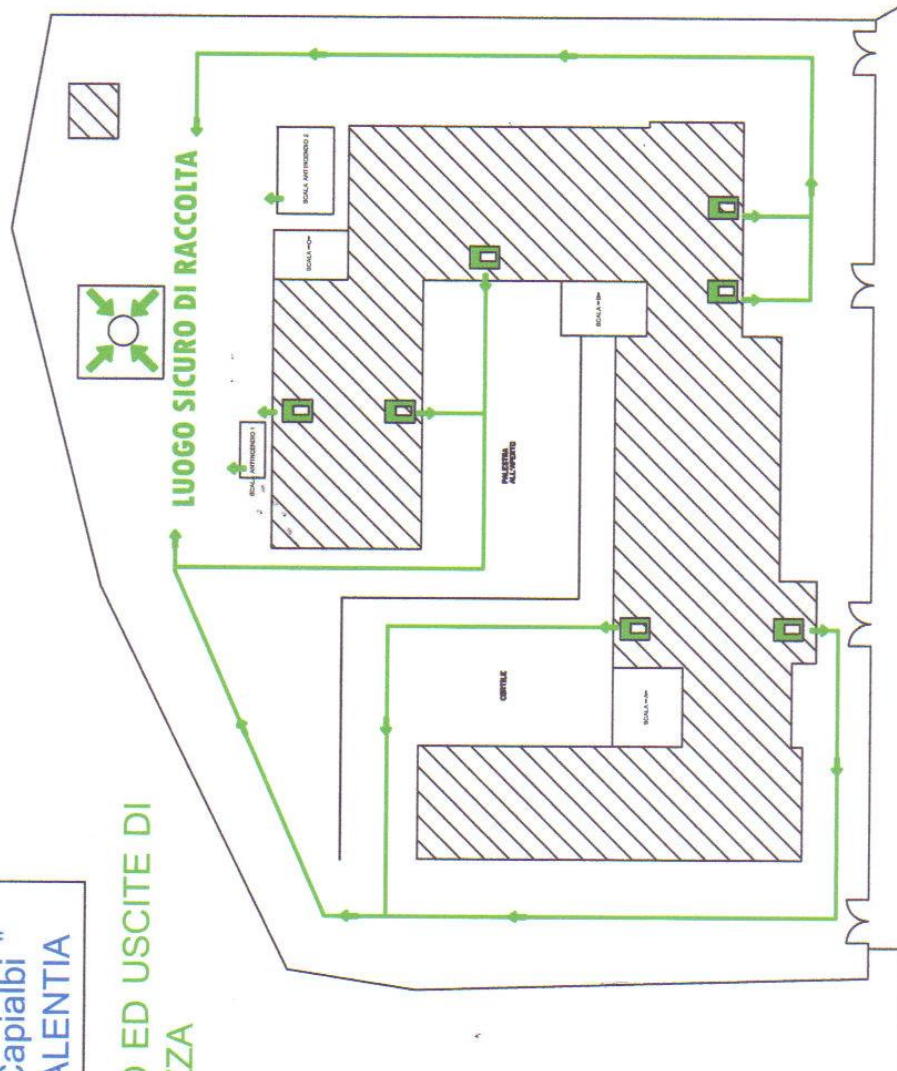
In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

1. evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura.
2. Le vie di fuga sono chiaramente identificabili
3. allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica
4. spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico.
5. abbandono dell'edificio

A 2 – Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nelle planimetrie della scuola si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree.

VIE DI ESODO ED USCITE DI SICUREZZA



VIA SANTA RUBA

PIANTA VIE DI ESODO ESTERNE E CENTRO DI RACCOLTA

LEGENDA

SIETE QUI

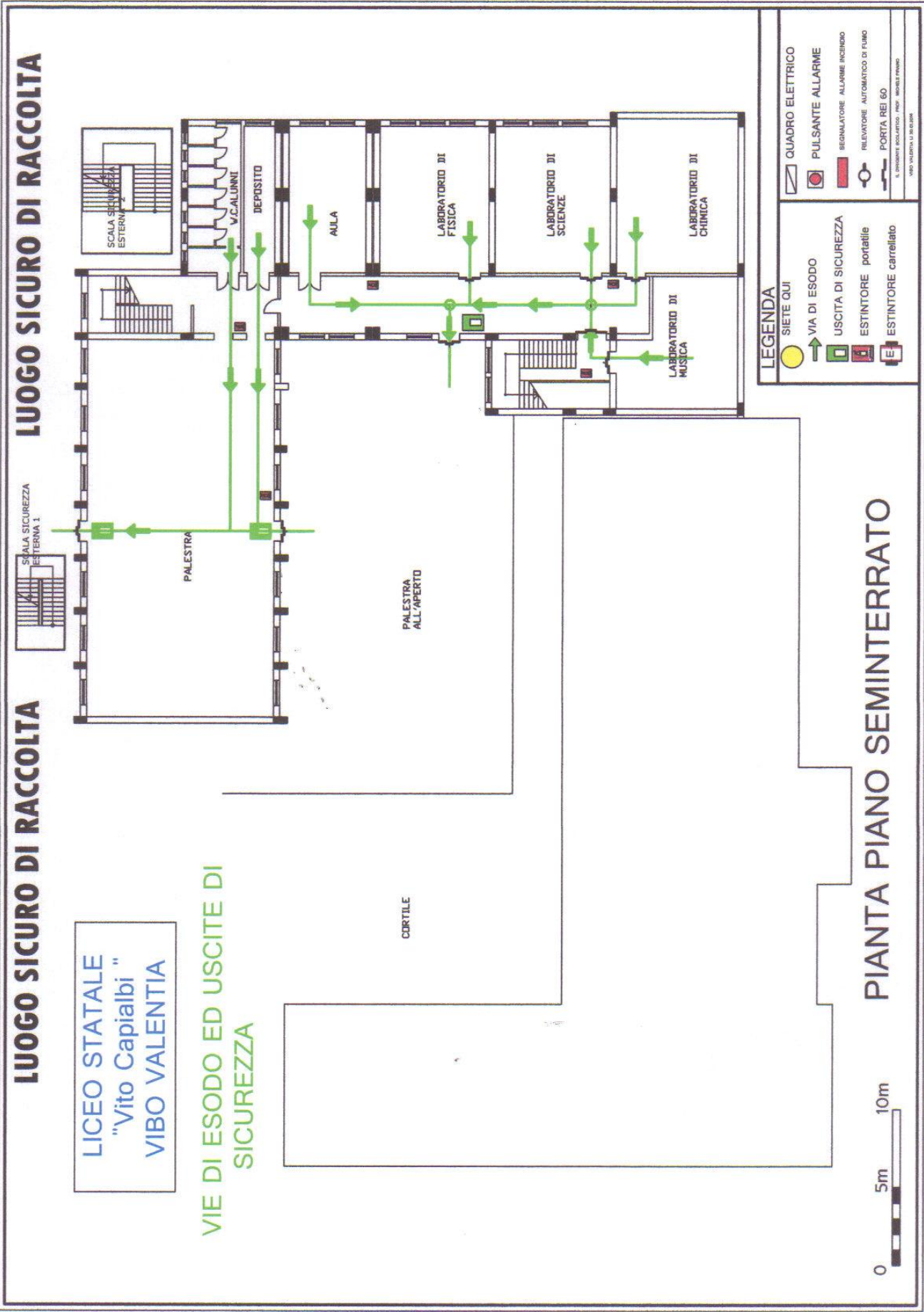
VIA DI ESODO

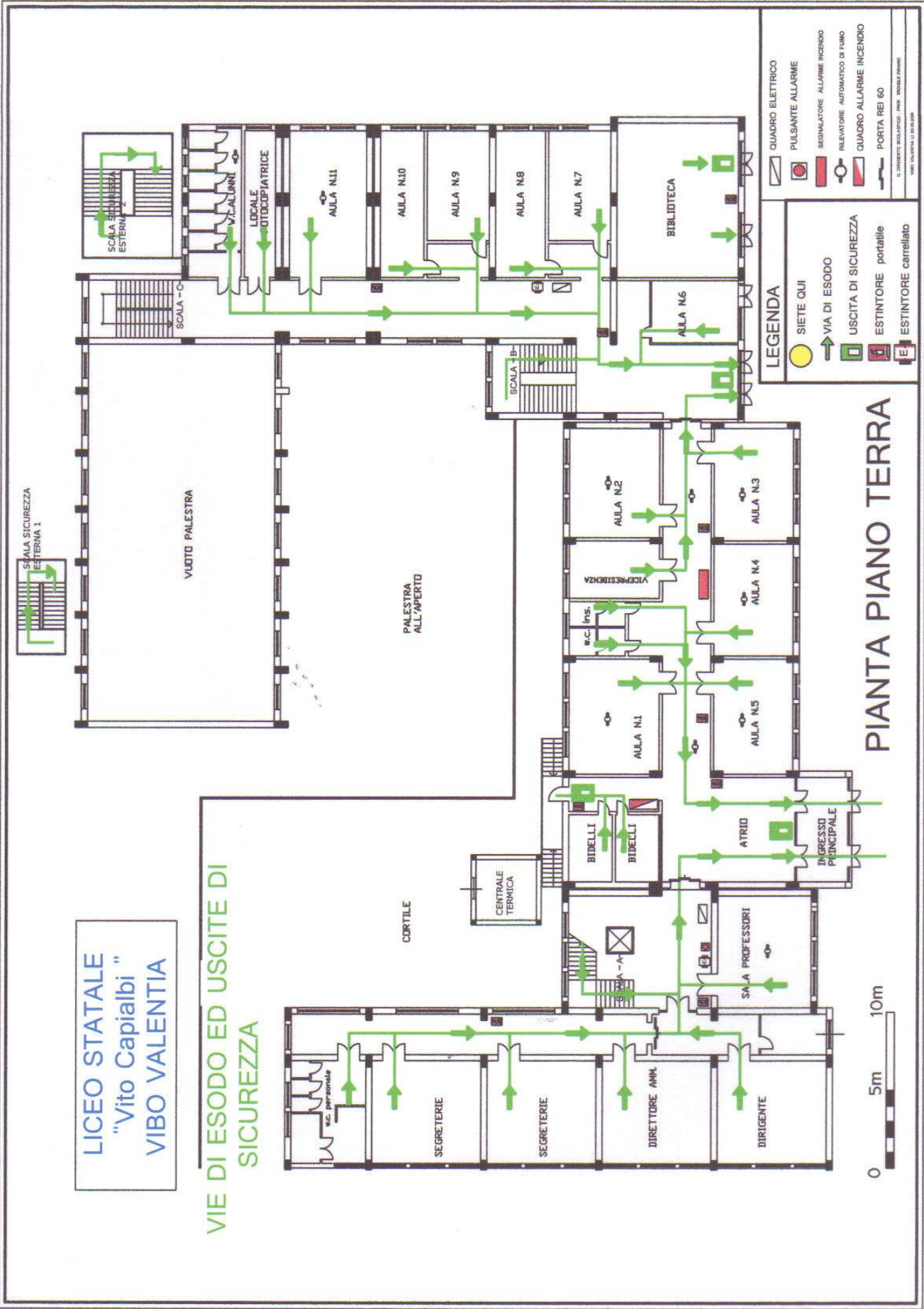
USCITA DI SICUREZZA

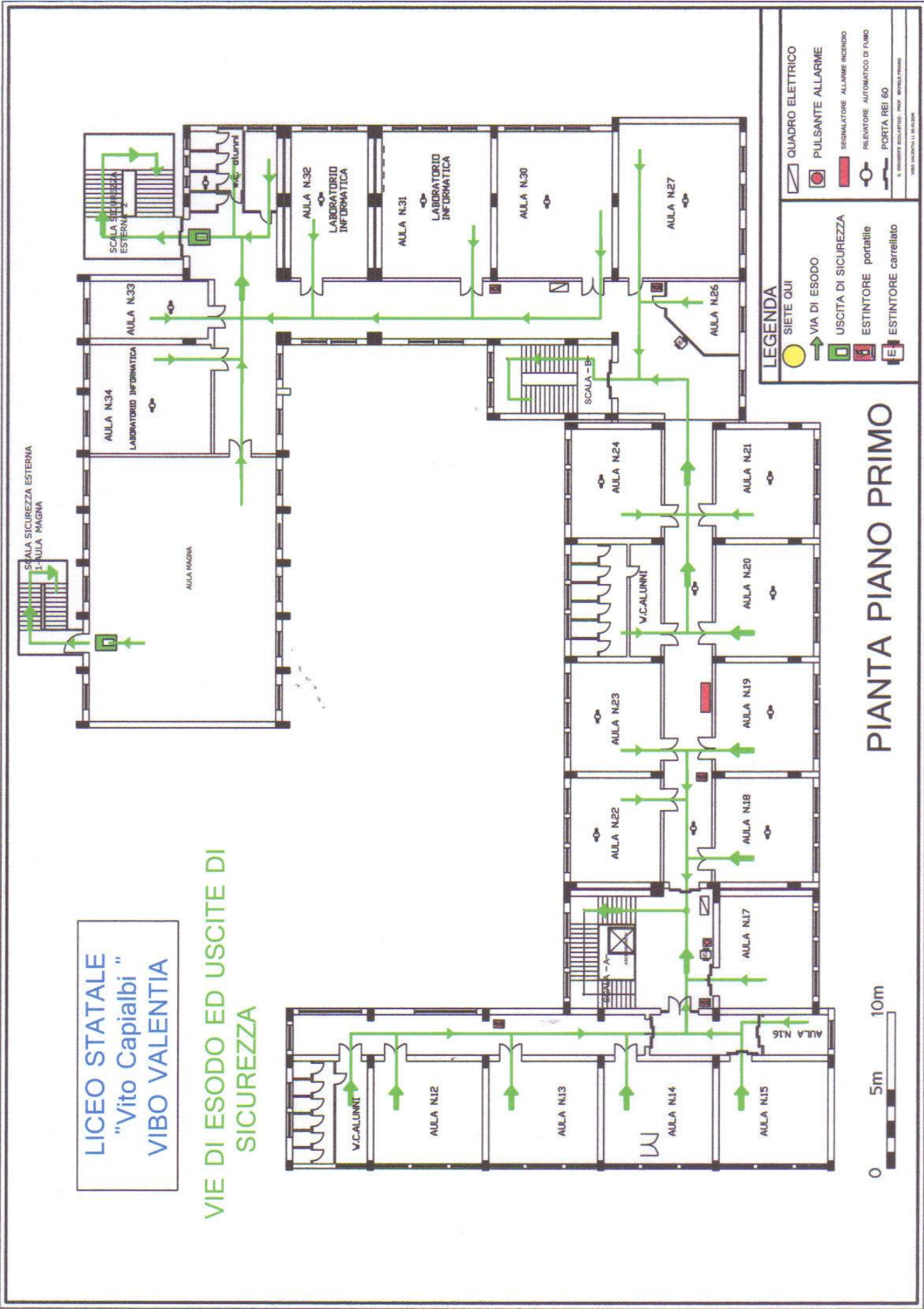


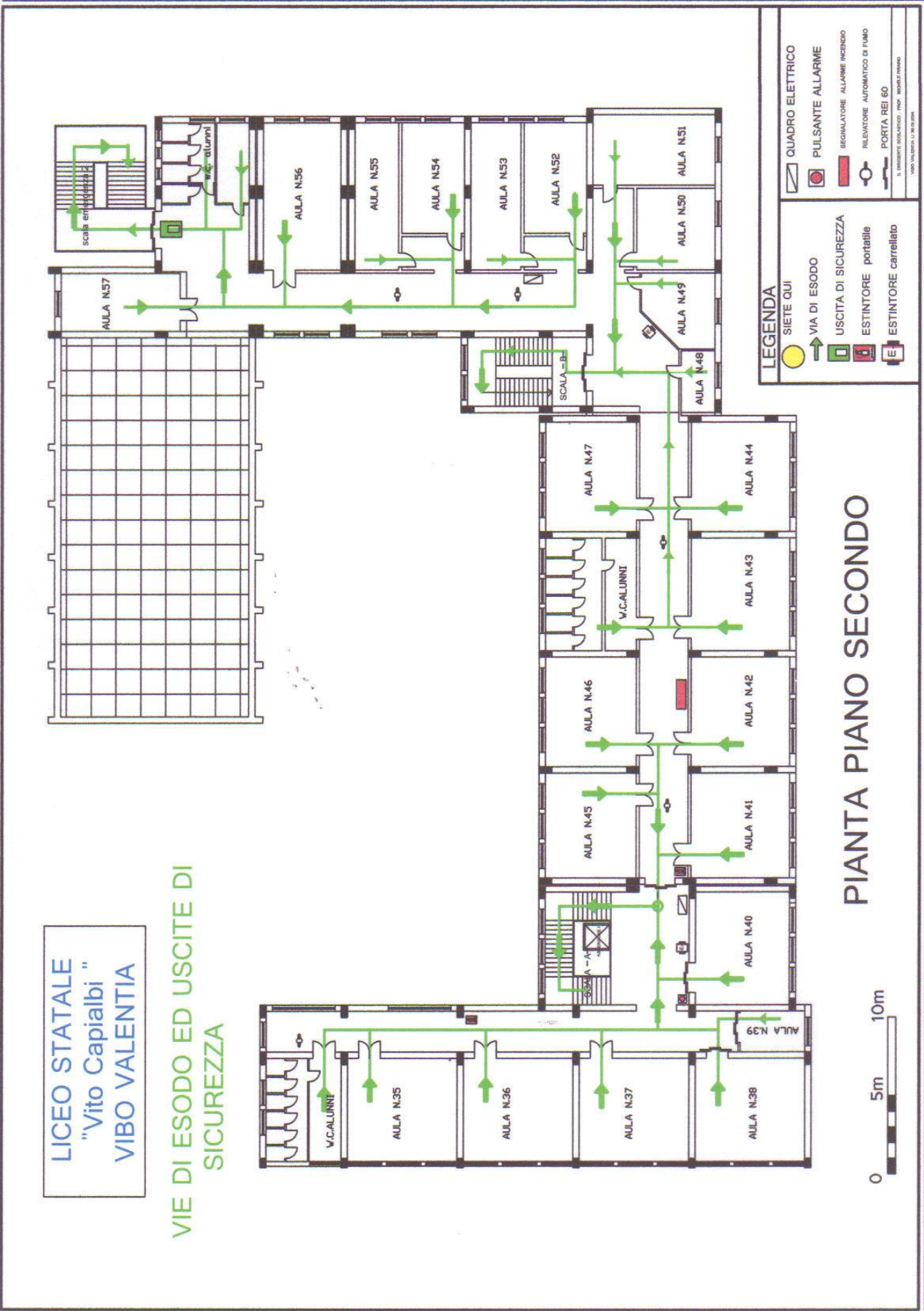
PUNTO DI RACCOLTA

IL DOCENTE SCOLASTICO: PACE, METODI E PRATICA









Descrizione dell'edificio e della sua ubicazione:

L'edificio scolastico che ospita il liceo “ Capialbi ” si trova a Vibo Valentia , in Via S.Ruba , in una zona della città , caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici di tipo residenziale, direzionali , e da numerose attività commerciali.

La via è fortemente trafficata anche a causa di particolari attività presenti nella zona come l'Amministrazione Provinciale .

La scuola ha quattro diversi accessi due pedonali e due carrai ,quest'ultimi dotati di apertura elettrica . Dei due cancelli pedonali ,uno è quello principale mentre l'altro è utilizzato esclusivamente per l'uscita.

L'area esterna per la parte prospiciente la Via Santa Ruba è pavimentata, mentre per la parte posteriore è in terra battuta è risulta piuttosto trascurata. In detta area è presente un parcheggio riservato alle auto del personale ed è consentito l'accesso , previo permesso della direzione, attraverso i passi carrabili riservati.

E' presente un campetto sportivo polivalente, adiacente la palestra .

Per accedere all'ingresso principale dell'edificio viene usato il cancello riservato ai pedoni, interdetto ai veicoli.

Nell'area antistante l'ingresso principale, utilizzata dagli alunni all'inizio e dopo il termine del servizio , possono sostare gli alunni e/o i genitori.

Sono presenti due attraversamenti pedonale sulla strada antistante,

In prossimità dell'edificio esiste una fermata della linea di autobus urbana che consente il collegamento con il resto della città.

Non vi sono capannoni industriali o altre attività a rischio nelle immediate vicinanze.

L'istituto, un edificio degli anni sessanta realizzato con una struttura in c.a , si sviluppa su tre piani fuori terra,oltre ad un parziale piano seminterrato.

All'esterno appare alquanto degradato per insufficiente manutenzione nel corso degli anni, presentando alcuni fattori di rischio come per esempio cordoli di cemento rovinati e rivestimento esterno in lastre di travertino e cortina di laterizio parzialmente distaccate, soggetti a possibili cadute accidentali di materiali contundenti.(Al momento

sono in corso lavori per il rifacimento della facciata ed eliminazione dei rischi sopradescritti.

Sono presenti, negli ingressi principali rampe, di accesso per persone con problemi motori, che consentono l'accesso allo stabile; all'interno dell'edificio è presente, in corrispondenza della tromba della scala -A- un ascensore per lo spostamento verticale degli eventuali disabili e opportuni servizi igienici a norma.

L'edificio si presenta articolato su tre piani sostanzialmente identici come disposizione.

Tutti i locali, aule, depositi e servizi, si aprono su ampi corridoi che collegano le diverse parti dell'edificio. Tuttavia è da segnalare che l'ampiezza dei corridoi è fortemente ridotta a causa delle aperture delle porte delle aule le cui ante non ruotano a 180° e pertanto non si addossano alle pareti. Ciò costituisce anche pericolo anche in situazioni di normale attività scolastica. Inoltre alle testate di quasi tutti i corridoi ed in alcuni casi con sovrapposizione alle porte REI di compartimentazione sono presenti delle cancellate in ferro che, anche in questo caso, riducono l'ampiezza delle vie di esodo e costituiscono pericolo anche in situazione di normale attività scolastica. Sarebbe pertanto necessario asportare quest'ultime e modificare l'apertura delle porte delle aule e/o asportarle: in ogni caso la scuola ha provveduto a fissare, le ante delle porte dei corridoi, alle pareti di corridoi mantenendole ben salde durante le attività didattiche. Anche le parti di cancellate non asportabili sono state segnalate con nastro colorato rosso/bianco.

I collegamenti verticali sono assicurati da due distinte scale entrambe di larghezza di 1.80 m, posizionate simmetricamente ai lati del corpo centrale dello stabile. Inoltre una terza scala, posta in fondo alla ala di destra, collega direttamente il piano terra con la palestra.

Esistono altresì due scale esterne di sicurezza posizionate, una in corrispondenza dell'aula magna ed una all'estremità del corridoio di destra così che i collegamenti sono sufficienti all'evacuazione in caso di pericolo.

Al Piano seminterrato (piano terra dall'area di parcheggio esterno) vi sono, oltre alla Palestra, i laboratori di Musica, Fisica e Chimica e i vari servizi igienici e gli spogliatoi.

Al piano terra vi sono, oltre all'ingresso con guardiola, la sala docenti, la Presidenza, la vicepresidenza, gli uffici, la biblioteca, alcune aule ordinarie ed i vari servizi igienici.

Al primo piano si trovano 12 aule ordinarie e tre servizi igienici di pertinenza oltre alla Aula magna, ad una aula polifunzionale, all'ufficio tecnico, ed a quattro laboratori di informatica.

E infine al secondo piano sono presenti 20 aule ordinarie, ed i servizi igienici di pertinenza.

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica. *(massimo n. ipotizzabile)*

PIANO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	Segreterie	TOTALE
S. INTERR.				2		2
TERRA	214	1	10	4	8	237
PRIMO	282		12	7		301
SECONDO	422	4	18	4		448
TOTALE	918,00	5	40	17	8	986

Lo stato di manutenzione del plesso, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, è nel suo insieme discreto anche se permangono delle evidenti fonti di rischio, come in seguito descritte.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (cap. B), la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree:

1. **Area didattica normale:** aule in cui non sono presenti particolari attrezzature.
2. **Area tecnica:** laboratori scientifici (di Chimica e di Fisica), locali tecnici, laboratori informatici.
3. **Area attività collettive:** aula magna, biblioteca.

4. **Area attività sportive:** palestra.

5. **Area uffici**

A 3 – Documentazione obbligatoria

I Dirigenti scolastici sono tenuti a conservare in sede i documenti indicati ai punti successivi.

Va inoltrata agli organi competenti la richiesta di quelli eventualmente mancanti.

A 3.1 – Documentazione obbligatoria generale

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	sì	no	ente	persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi DVR (art. 28 D. Lgs 81/08)	x		scuola	Dott. Aldo Porcelli DSGA
Piano di emergenza	x		“	
Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP e relativi attestati	x		“	
Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione ASPP	x		“	
Attestati di formazione dei medesimi	x			
Nomina Addetti Antincendio	x			“
Attestati di formazione dei medesimi	x	x	Iscritti al corso, non ancora frequentato	
Nomina e attestati di formazione	x			“

Addetti primo soccorso				
Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati				
Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze DUVRI (per appalti effettuati direttamente)			Appalti diretti effettuati	“
Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze DUVRI (per appalti effettuati dalla provincia)	x		scuola	
Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP	x		“	“
Relazioni Prove di Evacuazione	x		“	“
Registro Infortuni aggiornato	x		scuola	“
Comunicazione infortuni INAIL	x		scuola	“
Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio		x		
Elenco sostanze e preparati chimici	x		scuola	
Schede tecniche prodotti chimici	x		scuola	
Libretti istruzione macchine	x		scuola	
Registro visitatori		x		
Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc.	x		segreteria	
Lettera per “richiesta d’intervento” all’ente proprietario	x		“	“
Documentazione attività formativa – informativa – addestramento	x		“	“
Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.	x			

Di pertinenza dell’Ente proprietario dell’edificio

Denominazione	esistent e		reperibile presso	
	si	no	ente	persona referente
Certificato di agibilità o di abitabilità		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato di idoneità statica		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato Prevenzione Incendi CPI (scola, centrale termica)		x	Richiesto alla Provincia	
Verifica corrispondenza progetto approvato – stato attuale		x	Richiesto alla Provincia	
Nulla osta tecnico sanitario		x	Richiesto alla Provincia	
Collaudo ascensore		x	Richiesto provincia	
Dichiarazione conformità ascensore		x	Richiesto Provincia	“
Verifica periodica ascensore				
Dichiarazione conformità impianti elettrici		x	Richiesto alla Provincia	
Verifica periodica impianti elettrici		x	Richiesto alla Provincia	
Omologazione ISPEL per centrale termica		x	Richiesto alla Provincia	
Dichiarazione conformità centrale termica		x	Richiesto alla Provincia	
Verifica periodica centrale termica		x	Richiesto alla Provincia	
Libretto impianto centrale termica		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato di collaudo impianti di messa a terra		x	Richiesto alla Provincia	
Denuncia ISPEL impianto di messa a terra		x	Richiesto alla Provincia	
Verifiche periodiche impianto messa a terra		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato di collaudo impianti di protezione contro le scariche elettriche atmosferiche		x	Richiesto alla Provincia	

Denuncia ISPEL impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto alla Provincia	
Verifiche periodiche impianto contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto alla Provincia	
Documentazione imp. riscaldamento centralizzato (libretto ISPELS)		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato di collaudo o verifica impianto gas		x	Richiesto alla Provincia	
Certificato di collaudo o verifica impianto idrico-sanitario/fognario		x	Richiesto alla Provincia	
Verifica idranti antincendio ed estintori		x	Richiesto alla Provincia	
Dichiarazione assenza Radon		x	Richiesto alla Provincia	
Dichiarazione assenza materiali contenenti amianto		x	Richiesto alla Provincia	
DUVRI (manutenzione impianti e verde, ritiro rifiuti speciali)				

Di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni

Denominazione	esistent e		reperibile presso	
	si	no	ente	persona referente
Nomina Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza R.L.S. (elezione)	x		Scuola	Dott.Aldo Porcelli

A 3.2 – Documentazione obbligatoria specifica

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistent e		reperibile presso	
	si	no	ente	persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 Kg		np		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		np		
Istruzioni per l'uso di macchine, marcate CEE	x			
Documento di valutazione rumore D. Lgs 277/91 (all.4)	x		scuola	Dott. Aldo Porcelli
Nomina medico competente		np		
Elenco lavoratori soggetti ad accertamento sanitario		np		
Prescrizioni e/o disposizioni organi di vigilanza	x		scuola	
Documentazione vaccinazioni		np		
Patentini per acquisto – uso fitosanitari		np		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera (DPR 203/9)		np		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	x		scuola	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistent e		reperibile presso	
	si	no	ente	persona referente

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		np		
Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza		x		
Libretto ascensore		np		

A 4 – Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	sì	no	ente	persona referente
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali	x		scuola	Prof. Antonio LORE'
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x		"	Prof. Antonio LORE,
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	x		Scuola	
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	x		" "	"
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x		scuola	D.S.G.A
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	x		scuola	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	x		scuola	

Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari		np		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	x		<i>Operatori della pulizia e dei laboratori</i>	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.)	x		scuola	Dott. Aldo Porcelli
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale)	x			Sistema Informatico

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistent e		reperibile presso	
	si	no	ente	persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali			Provincia	Geom. Mesiano
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazioni	x		Provincia	“
Collaudo e verifica biennale degli idranti antincendio		x	Provincia	

ALLEGATO 1 – Attività di Formazione Informazione Addestramento

Oggetto: corso di formazione “ APPI”

Istituto: LICEO STATALE “ Vito Capialbi ”	Grado: scuola secondaria di 2° grado
---	--

Indirizzo: via Santa Ruba , snc - Vibo Valentia	Tel. 0963/592415 * Fax 0963/991310
Referente: Prof. LORE' Antonio	Materia Insegnamento:
Date corso: 2013	Orari: vedere presenze
Luogo: Liceo Capialbi	N. totale ore:
N. totale personale interessato: 26	
	:
Relatori:	Argomento trattato:
Allegati : fogli presenze	
IL REFERENTE <i>Prof. Antonio LORE'</i>	

Corso di Formazione APPI

REGISTRO PRESENZA

SCUOLA **LICEO STATALE VITO CAPIALBI - VIBO VALENTIA** Cod. Mecc **VVPM01000T**

GIORNO 04.06.13 DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 19.30

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data nascita	Firma Entrata	Firma Uscita
Arena Carmelo	ROMBIOLO (VV)	23/04/1963	<i>Arena Carmelo</i>	<i>Arena Carmelo</i>
Basile Michele	PIZZO (VV)	18/04/1954	<i>Basile Michele</i>	<i>Basile Michele</i>
Casuscelli Mario	BRIATICO (VV)	30/03/1950		
Cesareo Daniela	VIBO VALENTIA (VV)	28/10/1955	<i>Cesareo Daniela</i>	<i>Cesareo Daniela</i>
Cinquegrana Giuseppe	MAIERATO (VV)	22/02/1959	<i>Cinquegrana Giuseppe</i>	<i>Cinquegrana Giuseppe</i>
Conocchiella Basilio	VIBO VALENTIA (VV)	21/06/1950	<i>Conocchiella Basilio</i>	<i>Conocchiella Basilio</i>
Di Iorgi Emanuele	PIZZO (VV)	02/01/1961	<i>Di Iorgi Emanuele</i>	<i>Di Iorgi Emanuele</i>
Dileo Domenica	SANT'ONOFRIO (VV)	04/03/1956	<i>Dileo Domenica</i>	<i>Dileo Domenica</i>
Dileo Rosaria	SANT'ONOFRIO (VV)	05/10/1961	<i>Dileo Rosaria</i>	<i>Dileo Rosaria</i>
Febbraro Giuseppe	CANADA (EE)	22/05/1954	<i>Febbraro Giuseppe</i>	<i>Febbraro Giuseppe</i>
Ferraro Annunziata	VIBO VALENTIA (VV)	30/09/1957	<i>Ferraro Annunziata</i>	<i>Ferraro Annunziata</i>
Galati Antonio	SAN CALOGERO (VV)	11/12/1966	<i>Galati Antonio</i>	<i>Galati Antonio</i>
Garisto Anna Rosa	FILANDARI (VV)	11/03/1954	<i>Garisto Anna Rosa</i>	<i>Garisto Anna Rosa</i>
Gerace Girolamo	RICADI (VV)	12/02/1965	<i>Gerace Girolamo</i>	<i>Gerace Girolamo</i>
La Bella Francesco	VIBO VALENTIA (VV)	09/05/1958		
Locane Francesco	VIBO VALENTIA (VV)	11/05/1970	<i>Locane Francesco</i>	<i>Locane Francesco</i>
Marcella Antonio	ROMBIOLO (VV)	06/09/1957	<i>Marcella Antonio</i>	<i>Marcella Antonio</i>
Nano Matteo	SANT'ONOFRIO (VV)	07/06/1955	<i>Nano Matteo</i>	<i>Nano Matteo</i>
Rizzo Antonio	RICADI (VV)	06/01/1949	<i>Rizzo Antonio</i>	<i>Rizzo Antonio</i>
Serraino Massimo Pietro	FILADELFIA (VV)	25/12/1962	<i>Serraino Massimo Pietro</i>	<i>Serraino Massimo Pietro</i>
Staropoli Antonia	FRANCICA (VV)	30/01/1953	<i>Staropoli Antonia</i>	<i>Staropoli Antonia</i>
Tavolaro Eugenia Teresa	BELVEDERE MAR. TTMO (CS)	16/10/1961	<i>Tavolaro Eugenia Teresa</i>	<i>Tavolaro Eugenia Teresa</i>
Valente Giuseppe	MILETO (VV)	27/04/1954		
Varone Maria	VIBO VALENTIA (VV)	03/03/1977	<i>Varone Maria</i>	<i>Varone Maria</i>
Zappino Antonietta	ROMBIOLO (VV)	29/10/1963	<i>Zappino Antonietta</i>	<i>Zappino Antonietta</i>

PORCELLI UMBERTO ALDO SPILUNGA (VV) 29/12/1966



DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Michele Piraino)
Michele Piraino

ALLEGATO 2 – Sostanze e preparativi pericolosi

Legenda

(*) accompagnate alla confezione/preparato Indicare se sono presenti: SI o No	(**) DM 17.12.77 e DM 3.12.85 E = esplosivo O = comburente F = facilmente infiammabile F+ = altamente infiammabile C = corrosivo Xn = nocivo T = tossico T+ = altamente tossico Xi = irritante	(***) Chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi. Infiammabili: non più di 20 l nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossici: in armadio areato possibilmente aspirato Liquidi aggressivi (acidi, basi, solventi): in armadio areato con vasca di contenimento.
---	--	---

Elenco sostanze e preparativi	Schede di sicurezza (*)	Indicazioni di pericolo (**)	Quantità Modalità di stoccaggio (***)		Note
			LABORATORIO	MAGAZZINO	
AMMONIO SOLFOCIANURO	S	Xn	1		
AMIDO SOLUBILE	N	Inn.	1		
ALLUMINIO POTASSIO solfato	S	Inn.	1		
AMMONIO NITRATO	S	Xn/O	1		
ARGENTO NITRATO polvere	S	C	1		
ARGENTO NITRATO	S	C	1		

ACIDO STEARICO	S	Xn/Xi	1		
AMMONIO CLORURO	S	Xn	1		
ACIDO ACETICO GLACIALE	S	F/C	1		
ACIDO CLORIDRICO 37%	S	C	1		
AMMONIACA 25%	S	Xi/C	1		
ACETONE	S	F+	1		
ACIDO NITRICO	S	C	1		
ACIDO SOLFORICO	S	C	1		
ACQUA OSSIGENATA 30%	S	C	1		
ALLUMINIO (BANDA)	S	F	1		
BARIO NITRATO	S	Xn	1		
BARIO CLORURO	S	Xn	2		
BARIO IDROSSIDO	S	Xn	1		
BLU' DI METILENE	S	Xn	1		
CALCIO CLORURO	S	Xi	1	Armadio in aula	
CALCIO IDROSSIDO	S	Xi	1	Armadio in aula	
CALCIO CARBONATO	S	Inn.	1		
CALCIO CLORURO granul.	S	Xi	1		
CARMINE	S	Inn.	1		
CARBONIO TETRACLORURO	S	T	1		
ETANOLO 96%	S	F+	1		
ETANOLO	S	F+	4		

FERRO SOLFATO	S	Xn	1		
FEHILING'S B Reagente	S	C	1		
FEHILING'S A Reagente	S	Xn/Xi	1		
FERRO CLORURO	S	Xn	2		
FERRO CLORURO esaidrato	S	Inn.	1		
FENOFTALEINA in soluz. Indic. Ph 8,2-9,8	S	F	2		
FENOFTALEINA soluzione idroalcolica	S	F	1		
GLICERINA	N	Inn.	2		
GLUCOSIO MONOIDRATO	S	Inn.	1		
IODIO BISUBLIMATO	S	Xn	1		
INDICATORE IN SOL. PH 7	N	Inn.	1		
LITIO CLORURO	S	Xn.	2		
MAGNESIO CARBONATO Basic	N	Inn.	1		
MAGNESIO Idrossido Carbonato	S	Inn.	1		
MAGNESIO IN BANDE	S	F	1		
MAGNESIO NASTRO	S	F	1		
MANGANESE OSSIDO	S	Xn.	1		
MAGNESIO CLORURO	S	Inn.	1		
NAFTALINA	N	Inn.	2		
POTASSIO PERGAMENTATO	S	Xn/C/F	1		

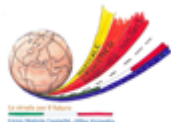
POTASSIO SOLFATO	S	Inn.	1		
POTASSIO SOLFATO ANIDRO	N	Inn.	1		
POTASSIO NITRATO	S	F+/C	2		
POTASSIO CROMATO	S	Xn/Xi/T	1		
POTASSIO IODURO	N	Inn.	1		
POTASSIO IDROSSIDO	S	C	1		
PIOMBO A FOGLI	S	T	1		
RAME SOLFATO PENTA IDRATO	S	Xn	1		
RAME NITRATO	S	Xn	1		
RAME OSSIDO POLVERE	S	Xn	1		
RAME CLORURO	S	Xn	1		
RAME/OSSIDO	S	Xn	1		
SODIO SILICATO	S	Xi	1		
SODIO DI IDROGENO FOSFATO MONOIDRATO	S	Inn:	1		
SACCAROSIO	N	Inn.	1		
SODIO SOLFATO	N	Inn.	1		
SODIO TIOSOLFATO ANIDRO	S	Inn.	1		
SODIO TIOSOLFATO	S	Inn.	1		
SODIO SOLFITO ANIDRO	S	c	1		
SODIO FOSFATO BASICO ANIDRO	S	Inn.	1		
SODIO NITRITO	S	O/T	1		

SODIO NITRATO	S	O	1		
SODIO ACETATO TREIIDRATO	S	Inn.	1		
SODIO CLORURO	N	Inn.	1		
SODIO BICABONATO	N	Inn.	1		
SODIO CARBONATO	S	Xi	1		
SODIO IDROSSIDO	S	C	1		
SMACCHIATORE BENZIFLOR	N	F+/Xn	1		
STRONZIO NITRATO	S	F	1		
SUDAN III	S	Inn.	1		
ZINCO IN FOGLIE			1		
ZOLFO FINEMENTE SUDDIVISO	N	Inn.	1		
ZINCO NITRATO	S	Xn/Xi	1		
ZINCO IN POLVERE	S	F	1		
ZINCO CLORURO	S	C	1		
ALCOOL ETILICO PURO	S	F	1		
N. B. per alcune sostanze innocue non è stato possibile reperire la scheda di sicurezza;					

Redatto su informazioni del tecnico di laboratorio

ALLEGATO 3 – Documento di valutazione rischio rumore

Autocertificazione



Liceo Statale "Vito Capialbi"

Linguistico - Scienze Umane - Scienze Umane con opzione Economico-Sociale - Musicale
Via S. Ruba snc * 89900 VIBO VALENTIA * Cod. Mecc. VVPM01000T ☎ 0963/592415 * Fax 0963/991310
* Cod. Fisc. 96012940795 sito web: www.istitutocapialbi.it e-mail: vvpm01000t@istruzione.it

Rapporto di valutazione del rumore (D. Lgs 277/91)

Il sottoscritto Prof. Michele PIRAINO ,
in qualità di Dirigente Scolastico del "Liceo Statale " V. Capialbi ", con sede in Via
Santa Ruba , snc – 89900 –Vibo Valentia ,
consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D. Lgs. 277/91

DICHIARA:

- di autocertificare la valutazione del rumore in data 30.09.2012
- che gli occupanti della scuola rispondono al seguente schema, per totali n°1019 di cui
Studenti n° 949 , Docenti n° 40 , Disabili n 5 ; Assistenti Amministrativi n° 8 ;
Ass. Ausiliari n° 17 ,
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese
assenza di sorgenti rumorose
- di aver consultato il RLS Prof. Eliseo Cutuli
- Che la valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente
del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Vibo Valentia li 30.09.12 ,

Il Dirigente Scolastico.....

Per presa visione

Il R. L. S.

Il format va compilato ed archiviato.

ALLEGATO 4 – Presidi sanitari per il pacchetto di medicazione

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile, opportunamente segnalata e dotata di serratura, deve contenere almeno:

- Una confezione di sapone liquido
- Una confezione di guanti monouso in vinile o in lattice
- Un paio di forbici
- Una confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (per es. Amuchina al 10% pronto ferite)
- Una confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm
- Un rotolo di cerotto premeditato alto 8 cm (per es. Ansamed)
- Una confezione di cerotti premeditati di varie misure
- Una confezione di cotone idrofilo da 100 g
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole
- Una confezione di rete elastica di misura media
- N. 2 lacci emostatici
- Un termometro
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo
- N. 2 pacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.
- Devono essere a disposizione inoltre:
 - N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (per es. Coldhot – packs)

ALLEGATO 4 bis – Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno delle cassette di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B, epatite C, AIDS, etc.), si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta che si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (per es. medicazioni, igiene ambientale, etc.)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, etc.) devono essere strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati
- Il disinfettante da utilizzare per le superficie e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- Indossare guanti monouso
- Allontanare il liquido organico dalla superficie
- Applicare una soluzione formata da 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- Lasciare la soluzione per 20'
- Sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare che la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ALLEGATO 5 – Presidi antincendio (vedere planimetrie allegate)

L'intera struttura è dotata di mezzi di estinzione portatili e specificatamente:

- Estintori portatili da kg 5,00 di Classe A-B-C a schiuma collocati in posti ben visibili su tutti i piani ;
- Estintori Carrellati da kg 50 due per ogni piano collocati in corrispondenza delle scale interne e quindi in posizione baricentrica.

Inoltre l'intera struttura è dotata di impianto antincendio fisso con idranti e manichette posizionate nei vari secondo le norme vigenti. **L 'IMPIANTO TUTTAVIA NON E' STATO CONSEGNATO E NON E' FUNZIONANTE.**

B – METODOLOGIA

B1 – Fattori di RISCHIO

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere suddivisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
 - Strutture**
 - Macchine**
 - Impianti elettrici**
 - Sostanze pericolose**
 - Incendio – esplosioni**

- **Rischi per la salute** (di natura igienico ambientale), dovuti a:
 - Agenti chimici**
 - Agenti fisici**
 - Agenti biologici**

- **Rischi per la sicurezza e la salute** (di tipo trasversale) dovuti a:
 - Organizzazione del lavoro**
 - Fattori psicologici**
 - Fattori ergonomici**
 - Condizioni di lavoro difficile**

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adatti alle realtà scolastiche e indicando i fattori di rischio di competenza degli Istituti Scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco è oggetto di una lista di controllo (check – list) che serve da guida nella valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

- 1. organizzazione del lavoro**
 - 1.a gestione del servizio**
- 2. compiti, funzioni e responsabilità**

3. analisi pianificazione e controllo
4. informazione – formazione
5. partecipazione
6. norme e procedure di lavoro
7. dispositivi di protezione individuale
8. emergenza e pronto soccorso
9. sorveglianza sanitaria / vaccinazioni
10. lavori in appalto

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. impianto elettrico
12. antincendio / vie ed uscite di emergenza
13. rumore e confort acustico
14. carico di lavoro fisico
15. microclima
16. illuminazione
17. arredi
18. attrezzature
- 18.a anti intrusione e atti vandalici

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

19. aule didattiche normali
20. aule speciali / laboratori
- 20.a laboratorio di chimica
- 20.b laboratorio di informatica
- 20.c laboratorio di fisica
- 20.d laboratorio audiovisivi
- 20.e laboratorio di musica
21. aula magna
22. uffici
23. biblioteca
24. attività sportive
25. servizi e spogliatoi
26. barriere architettoniche

27. spazio all'aperto

28. condizioni generali

B2 – Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

Rif. Normativo e/o legislativo	Contenuto
D.P.R. 27/4/55 n. 547	Prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.P.R. 19/3/56 n. 303	Norme generali di igiene del lavoro
D.P.R. 26/5/59 n. 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei vigili del fuoco
D.P.R. 22/11/67 n. 1518 <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Servizi di medicina scolastica
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas</i>	Requisiti di idoneità secondo le norme UNI CIG
L. 319/76, L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Tutela delle acque dall'inquinamento
D.P.R. 23/3/80 n. 327	Autorizzazione sanitaria, nel caso di preparazione e/o somministrazione di pasti
D.P.R. 915/82 e successive delibere: <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi; loro stoccaggio provvisorio e smaltimento
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi
L. 7/12/84 n. 818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti
D.M. 18/12/85 <i>Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica</i>	Caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche
Circ. Min. Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap</i>	Prescrizioni tecniche necessarie ai fini del superamento delle barriere architettoniche
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi

L. 5/3/90 n.46 <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>	Obbligo di realizzazione degli impianti elettrici a regola d'arte (secondo norme CEI)
D.P.R. 25/7/91 <i>Emissione in atmosfera</i>	Le emissioni dei laboratori scolastici sono considerate di inquinamento poco significativo.
D. Lgs. 15/08/91 n.277 (capo IV) <i>Rumore</i>	Direttive in materia di protezione contro i rischi da esposizione dei lavoratori ad agenti fisici, chimici e biologici (contro i rischi per l'udito e per la salute e la sicurezza da esposizione al rumore)
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado
D. Lgs: 19/9/94 n.626 <i>Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori</i>	Organizzazione e miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
D. Lgs. 14/8/96 n. 493 <i>Segnaletica di sicurezza</i>	Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute
D.Lgs. 9/4/08 n.81 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Riassetto e riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza
D. Lgs. 3/08/09 n.106 <i>Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 81/08</i>	Novità, attuazione, aspetti specifici, documentazione

B3 – Criteri utilizzati

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al Dirigente Scolastico gli elementi utili a prendere i provvedimenti effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute degli studenti e dei lavoratori.

B3.1 – Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

La valutazione riguarda rischi ragionevolmente prevedibili suddivisibili nelle due categorie di :

- **rischi noti**, per i quali si identificano subito le misure di controllo
- **rischi ipotizzabili**, per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato

B3.2 – Identificazione dei lavoratori esposti

I lavoratori esposti alle situazioni pericolose emerse sono identificati nel numero come gruppi omogenei (o nominalmente), ai fini della programmazione delle attività di formazione – informazione

B3.3 – Quantificazione dei rischi

Definizioni:

- **Pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente potenzialità di causare danno.
- **Danno**: nocumento arrecato alle persone e/o all'ambiente in conseguenza del pericolo esistente
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione all'entità pericolosa.

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il **livello di rischio R** come prodotto della **probabilità di accadimento P** per la **gravità del danno atteso D**.

$$R = P \times D$$

Viene stabilita una **scala delle probabilità** definendone i criteri come sotto riportato:

Livello di probabilità	Definizioni / Criteri	Valore P
Basso: (improbabile o poco probabile)	La mancanza rilevata può provocare danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi o nessun episodio. <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.</i>	1
Medio: (mediamente probabile)	La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.</i>	2
Alto: (quasi certo o molto probabile)	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili. <i>Il verificarsi del danno non suscita sorpresa.</i>	3

Si stabilisce inoltre una **scala di gravità del danno**, con riferimento principale alla reversibilità del danno stesso, definendone i criteri come sotto riportato:

Livello gravità danno	Definizioni / Criteri	Valore D
-----------------------	-----------------------	----------

<u>Lieve</u>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetto di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.	1
<u>Medio</u>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetto di inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.	2
<u>Grave</u>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.	3

N.B.

- *L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.*
- *Al rischio in esame va associato il danno più grave*

Rappresentazione a matrice del livello di Rischio R

P

3	3	6	9
2	2	4	6
1	1	2	3
	1	2	3

D

- In ascisse è indicata la gravità del danno, in ordinate la probabilità del suo verificarsi.
- I rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra di colore rosso, quelli minori in basso a sinistra di colore verde, in diagonale quelli intermedi di colore giallo.

La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare.

R $\geq$ 6	Azioni correttive immediate
------------------------------	------------------------------------

$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive / migliorative da programmare nel breve medio termine

B3.4 – Definizione della priorità degli interventi necessari

L'ordine di priorità degli interventi potrà essere stabilito in base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato.

L'ordine di priorità delle misure adottate dovrebbe prescindere dal discorso economico.

B3.5 – Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione / protezione necessarie

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione farà riferimento ai seguenti principi gerarchici della protezione di rischi:

- Evitare i rischi
- Utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- Combattere i rischi alla fonte
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- Limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- Adeguarsi al progresso tecnico
- Cercare di garantire un miglioramento al livello di protezione
- Integrare le misure di prevenzione / protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica.

B4 – Obiettivi specifici perseguiti (vedi B1 "elenco dei fattori di rischio per gli istituti

scolastici”)

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali di assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma.

È prevista la consultazione periodica dei Lavoratori e del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RSL) mediante incontri organizzativi.

1.a GESTIONE DEL SERVIZIO

La sosta degli alunni, prima e dopo il servizio scolastico, l'ingresso e l'uscita dei singoli e delle classi, la vigilanza all'interno e all'esterno delle aule sono regolamentate.

I viaggi di istruzione e le visite guidate sono organizzate con programmi dettagliati e disposizioni adeguate.

Vengono stipulate le apposite polizze assicurative.

I locali vengono puliti e mantenuti tali.

Sono segnalate tutte le situazioni di pericolo ed eventuali anomalie.

Le chiavi di tutti gli accessi alla scuola sono affidate ad operatori individuati.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali (D.Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

NON si è provveduto alla nomina del Medico competente in quanto non necessario.

3. ANALISI; PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

È redatto il Documento di Valutazione dei Rischi.

È redatto il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e i momenti di verifica.

4. INFORMAZIONE – FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

.

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Il Dirigente intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

.

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto con agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Tutti gli acquisti di macchine, materiali, attrezzature sono effettuati previa valutazione del rischio ove di competenza della direzione.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di Lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

È controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati (art. da 40 a 46 D.Lgs. 626/94).

.

8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte) nel corso dell'anno scolastico.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

NON esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Esiste un servizio di Pronto Soccorso.

9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal medico competente nominato.

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali **è privo della relativa documentazione di sicurezza e non subisce regolare manutenzione.**

Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili, e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI.

Sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria o ampliamenti / rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico **è non è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.**

12. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, **in generale non sono conformi** a quanto indicato nel D.Lgs. 81/08 e nel D.M. 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n.218 del 16/9/92). . Le porte delle aule, anche se di dimensioni adeguate al numero degli alunni , hanno apertura verso l'esterno che riducono in modo sensibile la larghezza dei corridoi e quindi delle vie di esodo.

13. RUMORE E CONFORT ACUSTICO

È presente la valutazione del rumore (o autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista della valutazione (art.40 D.Lgs. 277/91).

Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti.

Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 Kg per gli uomini, 20 Kg per donne ed adolescenti maschi, 15 Kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

Se si movimentano pesi compresi tra 3 – 30 Kg (maschi) e 3 – 20 Kg (femmine) in modo non occasionale (> 1 sollevamento / ora) si sono calcolati gli indici di

sollevamento secondo metodi validati, (NIOSH, INRS; etc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

15. MICROCLIMA

– *Riscaldamento*

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Non si è in possesso della documentazione della corretta posa in opera dell'impianto di riscaldamento e del collaudo.

La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele.

La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole.

Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua / di pioggia.

È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo. (art.33 D.Lgs. 626/94 e D.M. 18/12/75 e successive modifiche).

16. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto e l'assenza di zone d'ombra.

I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di parziale sistema di illuminazione di sicurezza .

17 ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensione adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.

Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Le superficie di lavoro sono di materiali idonei con bordi arrotondati e spaziose.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite di materiale di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento ed il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

18. ATTREZZATURE

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

– *Scale semplici portatili*

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

– *Scale ad elementi innestati*

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

– *Scale doppie*

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

Macchine

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CEE di conformità.

Sono disponibili le istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

– *Protezioni*

Gli elementi mobili delle macchine, che intervengono nel lavoro, sono completamente isolati per progettazione, costruzione e / o ubicazione.

Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, etc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezione di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.

– *Comandi*

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili.

Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio).

I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

– *Manutenzione*

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscono l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

– *Informazione – formazione*

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina.

Esiste un manuale di istruzione in cui si specifica come realizzare in modo sicuro la distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia, etc

18 a. DISPOSITIVI ANTI INTRUSIONE E ATTI VANDALICI

Sono individuati gli operatori cui affidare le chiavi.

Le chiavi interne vanno custodite in un ripostiglio riservato e particolarmente protetto.

I locali dove sono custoditi beni appetibili e gli archivi sono sempre protetti con porte di sicurezza.

Sono presenti , al piano terra, grate in ferro a protezione degli ambienti dove si trovano beni di valore e delle finestre dei locali del piano rialzato per evitare facili intrusioni.

È installato un impianto di videosorveglianza , perfettamente funzionante.

Le porte di accesso all'edificio sono adeguate per robustezza e caratteristiche dei materiali e possiedono serrature di sicurezza ad esclusione di quelle della palestra e delle scale di emergenza.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa.

19. AULE DIDATTICHE NORMALI

Quasi tutte le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

L'altezza netta delle aule non è inferiore a 340 cm

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati.

La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza

La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile.

Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dalla normativa ma la loro apertura ,per come già detto, diminuisce l'ampiezza delle vie di esodo .

All'interno dell'aula non vengono depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti e professori o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, , illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

20. AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo etc.), e regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli.

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio / esplosione è pari a 1,20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza corrispondenti ai requisiti del D.M. 28/08/92.

Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica.

I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa di aspirazione. (art.20 D.P.R. 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni.

Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

20.a. LABORATORIO DI CHIMICA

Il datore di lavoro procede alla valutazione specifica del rischio chimico che dovrebbe risultare nell'insieme "moderato" ai sensi del D.L. 25/2002; non dovrebbero infatti essere presenti nel laboratorio agenti chimici che possano essere pericolosi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Saranno presi i dovuti accorgimenti mediante un opuscolo informativo per gli utenti dei laboratori (alunni e docenti).

È prevista la presenza di un armadio blindato antiscoppio con cappa aspirante per lo stoccaggio delle sostanze chimiche che in ogni caso non debbono raggiungere concentrazioni pericolose.

Le sostanze potenzialmente pericolose non saranno alla portata degli alunni e saranno utilizzate solo sotto la sorveglianza del docente.

Il dirigente scolastico dichiara, a seguito di indagine conoscitiva, che non vi sono lavoratori esposti ai seguenti rischi dannosi per la salute:

gas tossici,

benzolo, ed omologhi, (sono presenti)

2-naftilamina e i suoi Sali,
4-aminodifenile e i suoi Sali,
benzidina e i suoi Sali,
4-nitrodifenile,
cloruro di vinile monomero,
amianto,
uso di fibre di vetro isolanti,
agenti cancerogeni, (sono presenti) Benzene, Cobalto cloruro esaidrato, Potassio Cromato, Potassio Dicromato,
altre materie pericolose per l'uomo (irritanti, corrosive, tossiche, nocive)
esposizione a gas, vapori, fumi, polveri e nebbie,
esposizione ad agenti biologici.

Non sussistono possibilità rilevanti di tagli alle mani o al corpo degli alunni.

Le attrezzature hanno tutta la parte elettrica integra.

Le alimentazioni del gas sono tutte a norma e in sicurezza

20.b. LABORATORIO DI INFORMATICA

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Gli schermi sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili sono progettati secondo criteri ergonomici.

20.c. LABORATORIO DI FISICA

Le attrezzature e i tavoli sono di tipo adeguato.

Gli armadi contenenti materiale didattico presentano vetrare non pericolose in caso di contatto accidentale.

Non È presente il sistema per la rilevazione dei fumi.

Non vi sono rischi a causa di macchine o organi in movimento.

L'alimentazione elettrica ai banchi di lavoro è a norma

È presente il rilevatore gas e la valvola di blocco dell'alimentazione

L'alimentazione elettrica avviene sempre in modo corretto.

Il differenziale di protezione è situato in un quadro elettrico all'interno o nelle immediate vicinanze del laboratorio.

Tutte le apparecchiature presenti sono certificate a norma

20.d. LABORATORIO AUDIOVISIVI

Valgono gli stessi obiettivi specifici perseguiti nel laboratorio di informatica

20.e. LABORATORIO DI MUSICA

Valgono gli stessi obiettivi specifici delle aule didattiche normali.

21. AULA MAGNA

Esiste un'aula per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori.

L'aula garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. Ha due uscite di cui una su scala di sicurezza esterna.

22. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico agevole senza interferire con le altre attività scolastiche.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del consiglio di istituto.

Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.

Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge).

Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento delle attività comportanti uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli.

23. BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca con accesso esterno : i mezzi estinguenti sono insufficienti e non è dotata di strumenti di rilevazione automatica dei fumi.

Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra ed uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico – sanitari e da una doccia.

La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per i servizi igienici e docce.

L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi.

È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.

Lo spazio per il gioco è poco attrezzato e la pavimentazione è tale da provocare i danni conseguenti alle cadute.

Le sorgenti di illuminazioni sono tali da consentire l'installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti ma non sono adeguatamente protette contro gli urti.

Le finestre sono in vetro retinato e sono sprovviste di adeguate protezioni.

La palestra è dotata di due uscite di sicurezza .

25. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti non è di uno per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule.

Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente;

I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno senza però dispositivo che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza.

Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

26. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico quasi tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli.

All'interno dell'edificio scolastico esiste un ascensore di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 236 .

Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180x180 cm e opportunamente attrezzato).

Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiale antisdrucciolo, di superficie omogenea (D. M. 14/6/89 n. 236).

27. SPAZIO ALL' APERTO

La scuola è dotata di un ampio spazio all'aperto, in parte pavimentato ed in parte tenuto in terra battuta .

Le vie di circolazione collocate in prossimità dell'edificio e tutto intorno ad esso hanno andamento piano e senza dislivelli

La pavimentazione esterna ed il terreno circostante presentano avvallamenti e sconnessioni pericolose.

Gli spazi e le strutture riservate all'attività fisica all'esterno devono essere in perfetta efficienza.

La recinzione di protezione è in buone condizioni quella antistante l'edificio mentre è carente e inadeguata ad ostacolare l'accesso quella posteriore.

Solo I cancelli di accesso, utilizzati per il transito veicolare sono dotati di meccanismo di aperture automatica e muniti di dispositivo di segnalazione di arresto di emergenza.

I flussi pedonale e veicolare avvengono senza interferenze.

È presente una telecamera a circuito chiuso che permette di vigilare sull'entrata ed uscita .

Sono state previste strutture per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
L'impianto di illuminazione esterno non è adeguato;
L'impianto di smaltimento delle acque piovane è carente ed inadeguato soprattutto per le parti in terra battuta .

28. CONDIZIONI GENARALI

Gli obiettivi specifici perseguiti sono deducibili dai punti precedenti.

C – COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di formazione e informazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; *è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza* .

Nel corso dei sopralluoghi sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

- Sig.ra Di Leo Domenica ,insegnante
- Sig. Di Iorgi Emanuele , assistente tecnico di informatica
- Sig. Marcella Antonio , collaboratore Scolastico
- Sig.ra , assistente tecnico di laboratorio
- Sig. Aldo Porcelli , D.S.G.A
- Sig. Gerace Antonio , collaboratore scolastico
- Sig. Matteo Nano , assistente amministrativo

Dagli incontri con il personale docente e non docente risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

RSPP

Addetti a compiti di emergenza

D – PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- Colloqui con il capo dell'istituto e con il RSL.
- Colloqui con gli addetti al servizio prevenzione e protezione.
- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione

Nome e Cognome	Qualifica professionale
Michele Piraino	Dirigente
Antonio Natale	Vice Dirigente
Aldo Porcelli	DSGA
Antonio Lore'	Insegnante
Domenica Di Leo	Insegnante
Matteo Nano	Assistente Amm.va
Di Iorgi Emanuele	Assistente Amm.vo
Antonio Gerace	Coll.re scolastico

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

E – RISULTATI DELLA VALUTAZIONE – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al paragrafo B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (capitolo G)

I criteri di valutazione sono stati le normative antincendio, le norme di costruzione scolastica, le misure organizzative generali, le procedure di evacuazione rapida, le esigenze della didattica.

Il presente documento individuerà preventivamente le eventuali situazioni ad alto rischio nella scuola, che verranno denominate critiche.

Bisognerà adottare al riguardo tutte le misure di prevenzione e protezione.

DESCRIZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO RILEVATI

Nel corso dell'attività didattica dell'anno scolastico sono stati riscontrati e segnalati i seguenti possibili fattori di rischio da parte del personale responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

- **Fattori di rischio specifici**

Aspetti organizzativi e gestionali

- 1. organizzazione del lavoro**
 - 1.a gestione del servizio**
- 2. compiti, funzioni e responsabilità**
- 3. analisi pianificazione e controllo**

4. informazione – formazione
5. partecipazione
6. norme e procedure di lavoro
7. dispositivi di protezione individuale
8. emergenza e pronto soccorso
9. sorveglianza sanitaria / vaccinazioni
10. lavori in appalto

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. impianto elettrico
12. antincendio / vie ed uscite di emergenza
13. rumore e confort acustico
14. carico di lavoro fisico (movimentazione manuale carichi)
15. microclima
16. illuminazione
17. arredi
18. attrezzature
- 18.a anti intrusione

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

19. aule didattiche normali
20. aule speciali / laboratori
21. aula magna / auditorio
22. uffici (direzione e amministrazione)
23. biblioteca
24. attività sportive
25. servizi e spogliatoi
26. barriere architettoniche
27. spazio all'esterno
28. condizioni generali

La compilazione delle liste di controllo (cap. G) ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve medio termine	

- **Fattori di rischio generali**

1. incendio
2. sisma
3. atti terroristici
4. atti vandalici

I rischi presenti nella scuola, comuni a tutte le strutture per comunità (ospedali, alberghi, etc.), dipendono sia dalla specifica attività svolta che dall'alta concentrazione di utenti nello stesso stabile.

In situazione di emergenza possono insorgere fenomeni di panico.

Il fattore panico è forse il più pericoloso dell'emergenza stessa perché può portare ad incidenti come schiacciamento, spintonamento delle persone, crisi isteriche e gesti inconsulti.

È stato osservato, per esempio, che in caso di incendio una minima parte degli infortunati riscontrano ustioni gravi o soccombono per le fiamme; in genere la maggior parte di essi vengono intossicati da gas o sostanze tossiche sprigionate da elementi combustibili.

È quindi opportuno al massimo che gli arredi e le finiture siano ignifughi, autoestinguenti e atossici.

L'incidenza di questo tipo di infortunio è ridotta quanto minore è il tempo di esposizione al fumo.

È evidente che diviene fondamentale per la sicurezza delle persone un buon piano di evacuazione.

Una attenta e controllata gestione del patrimonio scolastico da parte di studenti e docenti dovrebbe sufficientemente minimizzare i rischi di:

- Lesioni, urti, cadute, che comportano come misure preventive:
 - Pavimentazione antisdrucciolevole delle superficie di scale, rampe ambienti comuni.
 - Protezione di sicurezza per rampe, ballatoi, etc.
 - Realizzazione di vetrate con materiale di sicurezza e comunque segnalazione delle stesse con appositi adesivi all'altezza degli occhi.
- Intossicazione da cibo (nel caso di esistenza di un servizio mensa) comporta come misure preventive che la ditta fornitrice dei pasti debba avere l'autorizzazione dell'organo competente (ASL) ed essere periodicamente controllata
- Folgorazione comporta come misura preventiva che gli impianti elettrici debbano essere realizzati a norma (L. 46/90).
- Danneggiamenti alla salute per l'utilizzo di apparecchiature videoterminali comporta come misure preventive l'utilizzo di attrezzature conformi (L.270/90).

La realizzazione del programma di attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro, definito con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche, con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO

Individuazione dei livelli di rischio

La numerazione indicata segue quella impiegata nel capitolo G : Lista di Controllo (Check List)

R = 9

11.01	Parti in tensione accessibili	Verificare il corretto isolamento	Impianto elettrico
19.06.02	Aperture e parapetti	-Bloccare le ante delle finestre a libro (effettuato) e quelle difettose. -Non collocare i banchi a ridosso delle finestre a vasistas.(difficile realizzazione) -Apporre cartellonistica di avviso.	Aule didattiche
28.05.04	Davanzali	Evitare pericolo di scavalamento nelle finestre a libretto	Condizioni generali

R = 6

1 a.02	Divieto di fumo	Controllarne il rispetto in tutta l'area	Gestione del servizio
4.05.01	Formazione dei lavoratori relativa ai nuovi rischi	Garantire una formazione aggiornata	Informazione-Formazione
8.01.06	Accesso ai mezzi di soccorso	Mantenere sempre sgombri gli accessi	Emergenza e pronto soccorso
8.04.01	Contenuto delle cassette	Verificare la presenza dei presidi sanitari richiesti minimi	Emergenza e pronto soccorso
11.01.01	Accessibilità quadri elettrici	Provvedere alla chiusura ed alla gestione delle chiavi	Impianto elettrico
11.03	Cavi mobili di alimentazione	Studiare percorsi alternativi e protetti	Impianto elettrico
11.06	Documentazione di conformità alle norme CEI	Aggiornare la dichiarazione	Impianto elettrico
11.07	Dispensori di terra	Renderli tutti ispezionabili	Impianto elettrico
11.08	Protezione cariche atmosferiche	Verificare lo stato a norma dell'impianto	Impianto elettrico
12.03.05	Vie e uscite di emergenza	Vanno segnalate e mantenute sgombre	Antincendio - vie d'emergenza

12.04.03	Esposizione del piano di Emergenza ai piani	Esporre la segnalazione delle vie di fuga, la posizione degli estintori, le procedure di evacuazione	Antincendio - vie d'emergenza
12.05	Apparecchiature alimentate a gas	Predisporre dispositivi automatici di intercettazione	Antincendio - vie d'emergenza
12.09	Impianti fissi antincendio	Verificare il funzionamento	Antincendio - vie d'emergenza
12.12.01	Limitazione dei carichi di incendio nelle zone a rischio	Verificare e aggiornare	Antincendio - vie d'emergenza
18.01	Scale portatili	Revisionare ed eventualmente sostituire	Attrezzature
18.01.01	Scale portatili semplici	Verificare la dotazione di dispositivi antisdrucchiolevoli	Attrezzature
18.01.03	Modalità d'uso	Assicurare la stabilità, event. con altra persona	Attrezzature
18.02	Scale doppie a compasso	Inferiori a 5 m. e con dispositivo antiapertura	Attrezzature
18.04	Dispositivi sicurezza e anticontatto macchine	Verificare	Attrezzature
18.05	Comandi macchine	Proteggere da azionamenti accidentali	Attrezzature
18.06	Arresto macchine in emergenza	Provvedere di opportuno dispositivo	Attrezzature
18.08	Segnaletica di macchina	Verificare e provvedere	Attrezzature
20.a.01	Elenco delle sostanze utilizzate	<u>Redatto</u> elenco aggiornato	Laboratorio di chimica
20.a.02	Schede di sicurezza delle sostanze	<u>Reperite</u> le schede e controllati i requisiti	Laboratorio di chimica
20.a.03.01	Sostanze etichettate R45 e R49	Evitarne l'uso	Laboratorio di chimica
20.a.06.01	Sostanze tossiche o nocive	<u>Predisposto</u> piano di smaltimento	Laboratorio di chimica
20.a.12	Verifica condutture gas	Programmare la verifica	Laboratorio di chimica
20.a.12.01	Scadenza dei tubi di gomma	Sostituire prima della scadenza	Laboratorio di chimica
20.a.13	Impianto elettrico a norma	Programmare la verifica	Laboratorio di chimica

20.a.1 7	Dispositivi di sicurezza sugli utilizzatori di gas	Munire di segnalatori di fiamma e di intercettatori	Laboratorio di chimica
20.a.1 8	Intercettazione generale della rete gas all'esterno del laboratorio	Provvedere all'istallazione	Laboratorio di chimica
20.a.2 0	Disinserimento istantaneo dell'elettricità in ingresso al laboratorio	Programmare l'istallazione	Laboratorio di chimica
20.a.2 8	Fruizione dello spazio	Evitare l'ingombro dello spazio fruibile	Laboratorio di chimica
20c.01 03	Dispositivi di sicurezza sugli utilizzatori di gas	Munire di segnalatori di fiamma e di intercettatori	Laboratorio di fisica
20c.01 04	Intercettazione generale della rete gas all'esterno del laboratorio	Provvedere all'istallazione	Laboratorio di fisica
21.01	Sicurezza per antincendio e protezione civile	Verificare Certificazione dei VV.F	Aula Magna
25.08	Servizi igienici	Ristrutturare i blocchi al 2° piano	Servizi e spogliatoi
28.02. 01	Affollamento	Ridurre l'affollamento entro i limiti consentiti	Condizioni generali
28.10	Balaustra scale	Adeguare altezza corrimano 2° piano	Condizioni generali

R=4

3.01	Documento Valutazione Rischi	Mantenere in aggiornamento	Analisi, Pianificazione e Controllo
4.01	Informazioni sui rischi e sulla prevenzione e protezione agli studenti	Prevedere incontri di informazione e/o materiale informativo	Informazione-Formazione
4.02	Informazioni agli studenti sui nomi degli incaricati al pronto	Prevedere incontri di informazione e/o materiale informativo	Informazione-Formazione

	soccorso, all'evacuazione e all'antincendio e sui piani di sicurezza agli studenti		
4.06	Formazione dei RLS	Organizzare corsi di formazione adatti	Informazione-Formazione
4.07	Formazione degli incaricati al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione	Organizzare corsi di formazione adatti	Informazione-Formazione
4.08	Impiego del Documento Valutazione Rischi nella formazione	Evidenziare i risultati della Valutazione	Informazione-Formazione
5.01	Riunione, almeno annuale, tra Preside, RSPP, RLS, proprietario	Convocare la riunione con inviti espliciti	Partecipazione
6.01	Norme scritte sulla manipolazione di oggetti pericolosi	Predisposizione norme scritte per i laboratori e gli addetti alle pulizie	Norme e procedure di lavoro
6.01.0 1	Divulgazione delle norme a tutti gli interessati (personale e studenti)	Provvedere alla divulgazione	Norme e procedure di lavoro
7.01	Conformità dei DPI	Verificare conformità ed adeguatezza	Dispositivi di Protezione Individuale
8.01.0 2	Designazione degli addetti	Verificare ed aggiornare i nominativi	Emergenza e pronto soccorso
8.04.0 2	Chiusura e reperibilità delle chiavi	Chiavi visibili e in posizione accessibile da adulti	Emergenza e pronto soccorso
8.04.0 3	Controllo del pacchetto di medicazione	Effettuare il controllo ogni 3 mesi	Emergenza e pronto soccorso
8.04.0 4	Principali procedure di pronto soccorso	Scritte all'interno della cassetta	Emergenza e pronto soccorso
10.01. 01	Verifica dell'idoneità delle imprese	Acquisire la documentazione necessaria	Lavori in appalto
10.01. 03	Rischi indotti dagli appaltatori all'interno della scuola	Compilare congiuntamente il DUVRI	Lavori in appalto

11.04	Uso di prolunghe	Sostituire con cavi fissi	Impianto elettrico
11.05	Programma di controllo e manutenzione	Stilare un programma adatto	Impianto elettrico
11.05.01	Specializzazione dei controllori	Incaricare ditte qualificate	Impianto elettrico
12.03.10	Dimensioni delle porte delle aule con più di 25 persone o con presenza di sostanze infiammabili	Larghezza min. 1,2 m. apribili nel verso dell'esodo	Antincendio - vie d'emergenza
12.04.02	Formazione degli incaricati	verificare	Antincendio - vie d'emergenza
12.08	Esclusività dell'alimentazione dell'impianto elettrico di sicurezza	L'uso deve essere solo per la sicurezza	Antincendio - vie d'emergenza
12.11	Segnaletica per antincendio	Garantire l'inalterabilità	Antincendio - vie d'emergenza
12.12	Registro dei controlli sull'efficienza degli impianti elettrici e di sicurezza	Predisporre e aggiornare	Antincendio - vie d'emergenza
12.13	Rilevazione e segnalazione incendi	Installare almeno nei locali Biblioteca e depositi	Antincendio - vie d'emergenza
12.14	Compartimentazione edificio	Realizzare la compartimentazione	Antincendio - vie d'emergenza
15.01.01	Collaudo dell'impianto di riscaldamento	Procurare la certificazione	Microclima
15.05	Impianto aria condizionata	Installare nei locali surriscaldati	Microclima
15.06	Protezione irraggiamento	Installare schermi	Microclima
16.02	Integrazione luce naturale ed artificiale	Provvedere ad impianti ausiliari dove necessario per la palestra ed alcune aule	Illuminazione
18.03	Macchine marcate CEE	Verificare presenza di istruzioni di impiego, manutenzione, dismissione	Attrezzature
18.07	Addestramento degli	Prevedere la formazione all'uso	Attrezzature

	utenti		
18.09	Esigenza funzionale macchine	Accertamento degli insegnanti prima dell'uso	Attrezzature
18a.03.01	Serrature di sicurezza	provvedere	Attrezzature
19.04	Scale e gradoni dei "teatri"	Ripristinare gli spigoli. Installare marca-gradini. .	Aule didattiche
19.04.01	Banchi posizionati sui gradoni	Bloccare i banchi.	Aule didattiche
19.05	Altezza dell'aula	Sostituire i controsoffitti ammalorati	Aule didattiche
19.08	Disposizione dei banchi	Disporre i banchi in modo opportuno	Aule didattiche
20.04	Pavimenti	Materiale non antisdrucchiabile Rendere il pavimento uniforme	Aule speciali-laboratori
20.06	Materiali a rischio	Stilarne una lista e conservarli fuori l'aula	Aule speciali-laboratori
20.08	Rischi da manipolazione, esposizione e contatto	Definire procedure d'uso. Dotare eventualmente di DPI	Aule speciali-laboratori
20.09	Schede di sicurezza dei prodotti	Provvedere al recupero presso i fornitori	Aule speciali-laboratori
20.a.03	Recipienti	Usare recipienti a tenuta etichettati	Laboratorio di chimica
20.a.04	Locale stoccaggio, armadi	Locale fresco ed aerato, armadi antincendio	Laboratorio di chimica
20.a.04.01	Separazione delle sostanze incompatibili	Predisporre stoccaggi separati	Laboratorio di chimica
20.a.05.02	Funzionamento cappe durante le esercitazioni	Mantenere sempre in funzione	Laboratorio di chimica
20 a 06	Raccolta differenziata rifiuti	<u>Predisposto</u> piano di raccolta	Laboratorio di chimica
20.a.09	Procedure di lavoro e uso DPI per uso di fiamme, materiali ad alta e bassa temperatura	Stabilire procedure e procurare DPI	Laboratorio di chimica
20.a.10	Procedure di lavoro e uso DPI per operazioni in pressione e	Stabilire procedure e procurare DPI	Laboratorio di chimica

	sottovuoto		
20.a.1 3.03	Prese e spine	Verificare il rispetto delle norme. Limitare spine multiple	Laboratorio di chimica
20.a.1 4	Presenza di sostanze neutralizzanti, assorbenti, e sistemi di contenimento	Disporre sostanze e sistemi di contenimento	Laboratorio di chimica
20c.01 .02	Scadenza dei tubi di gomma	Sostituire prima della scadenza	Laboratorio di fisica
20c.03 .02	Prese e spine	Verificare il rispetto delle norme. Limitare spine multiple	Laboratorio di fisica
20 c.05	Arredo idoneo al laboratorio	Programmare eventuali sostituzioni	Laboratorio di fisica
20e.01	Finestre	Sorvegliare l'apertura	Laboratorio di musica
21. 05	Infissi	Sorvegliare l'apertura	Aula Magna
21.06	Arredi	Sostituire poltroncine (certificate ignifughe)	Aula Magna
22.02. 01	Cavi volanti	Evitare intralci	Uffici
24.04	Pavimentazione	Provvedere al ripristino	Attività sportive
24.06	Illuminazione naturale	Incrementare l'illuminazione artificiale e schiarire gli interni	Attività sportive
24.07	Ostacoli	Installare rivestimento protettivo	Attività sportive
24.10	Controsoffitto	Restaurare	Attività sportive
27.01	Pavimentazione	Rimuovere le disconnessioni	Spazio all'aperto
27.02	Gradini	Riparare	Spazio all'aperto
28.04	Porte	Installare chiusure di sicurezza	Condizioni generali
28.05. 02	Tipologia infissi	Evitare i pericoli per apertura verso l'interno	Condizioni generali
28.08	Pavimenti palestra	Rimuovere avvallamenti e sconnessioni	Condizioni generali
28.09	Manutenzione ordinaria	Coinvolgere la proprietà	Condizioni generali
28.11	Depositi	Adeguare secondo destinazione d'uso (rilevatori fumi ed estintori)	Condizioni generali

3.02.0 1	Adeguatezza dei mezzi e delle risorse	Dotare il SPP ed il personale incaricato delle risorse adeguate	Analisi, pianificazione e controllo
4.04	Raccolta consultabile delle schede di sicurezza dei prodotti usati	Organizzare la raccolta	Informazione-Formazione
8.01.0 4	Adeguamento e diffusione del Piano Emergenza	Divulgare il PE a tutti i lavoratori e studenti	Emergenza e Pronto Soccorso
8.04.0 5	Protocollo malattie ematiche	Apporre all'interno della cassetta	Emergenza e Pronto Soccorso
12.01	Certificato di prevenzione incendi valido	Acquisizione della documentazione	Antincendio - vie d'emergenza
12.01.0 1	Conformità dello stato di fatto della scuola al progetto approvato dai VVF	Eliminare le difformità o sottoporre ai VVF eventuali modifiche non rimovibili	Antincendio - vie d'emergenza
18.02.0 1	Modalità d'uso	Vietato lo spostamento con lavoratori sulle scale	Attrezzature
18 a.01	Sicurezza porte e finestre	Installare grate in ferro e porte di sicurezza ove occorrono	Anti intrusioni
19.04.0 2	Corrimano	Sostituire il corrimano a norma	Aule didattiche
19.06	Finestre: illuminazione e aerazione	Provvedere ad un sistema di illuminazione artificiale fisso nelle aule ridotte dall'ascensore.	Aule didattiche
19.06.0 3	Schermi	Aggiustare o sostituire gli schermi	Aule didattiche
20.a.10. 01	Colorazione delle tubazioni del gas	Colorare secondo norma le tubazioni. Apporre targhette	Laboratorio di chimica
20.a.21	Manifesto delle norme di sicurezza e degli avvisi di rischio.	Affiggere un manifesto	Laboratorio di chimica
23.01	Prescrizione VV.F. (carico di incendio)	Verificare il carico di incendio	Biblioteca
28.01	Collaudo statico e/o agibilità	Manca dalla documentazione	Condizioni generali
28.05.0 3	Schermi infissi	Provvedere alla riparazione e/o alla sostituzione	Condizioni generali

R=2			
1.04.01	Considerazione dell'opinione dei lavoratori	Manifestare per iscritto ogni rilievo sulla sicurezza	Organizzazione del lavoro
1 a.10	Anomalie e pericoli	Segnalare con sollecitudine e indicare le precauzioni necessarie	Gestione del servizio
2.05.1	Coinvolgimento del personale	Estendere la struttura organizzativa per la prevenzione a tutta la scuola	Compiti, funzioni, responsabilità
2.05.2	Controllo dell'adempimento dei compiti assegnati	Stabilire procedura di controllo	Compiti, funzioni, responsabilità
3.02	Programma per la realizzazione degli obiettivi	Stabilire un programma che contempli le priorità delle azioni	Analisi, pianificazione e controllo
3.02.02	Controllo delle attività programmate	Prevedere un flusso adeguato di informazioni	Analisi, pianificazione e controllo
3.04	Riunione periodica di Prevenzione e Protezione	Programmare la riunione almeno una volta l'anno	Analisi, pianificazione e controllo
4.05	Informazioni ai nuovi lavoratori all'inizio dell'attività scolastica	Prevedere un 'incontro con i lavoratori impiegati per nuovi lavori e con gli studenti neoiscritti	Informazione-Formazione
4.05.02	Coinvolgimento degli insegnanti nella formazione degli studenti	Coinvolgere gli insegnanti	Informazione-Formazione
4.09	Programma di formazione	Definire annualmente i programmi	Informazione-Formazione
5.02	Incontri con RSSP, RLS, lavoratori interessati per scelte significative sulla sicurezza	Organizzare incontri prima delle scelte	Partecipazione
5.04.01	Uso del sistema di partecipazione	Sollecitare il personale	Partecipazione

5.04.02	Registrazione dei contributi e proposte	Archiviazione delle proposte	Partecipazione
6.01.02	Controllo dell'applicazione delle norme	Predisporre un sistema di controllo	Norme e procedure di lavoro
6.01.03	Procedure acquisti	Valutare il rischio se di competenza	Norme e procedure di lavoro
6.03	Applicazione corretta della segnaletica di sicurezza	Adozione della segnaletica di sicurezza secondo D. Lgs. 81/08	Norme e procedure di lavoro
7.02	Disponibilità DPI	Provvedere al numero necessario ed alla riserva	Dispositivi di Protezione Individuale
8.03	Incaricati Pronto Soccorso	Assicurarne la presenza	Emergenza e pronto soccorso
10.01.02	Informazione agli appaltatori dei rischi specifici dell'ambiente	Fornire informazioni scritte	Lavori in appalto
12.06	Impianto elettrico di sicurezza	Verificare l'autonomia di alimentazione per 30' min.	Antincendio - vie d'emergenza
12.07	Sistema di allarme con comando presidiato	verificare	Antincendio - vie d'emergenza
15.01	Impianto di riscaldamento	Provvedere ad una migliore regolazione	Microclima
15.05.01	Manutenzione preventiva impianti	Prevedere un programma	Microclima
15.05.02	Pulizia periodica	Prevedere un programma	Microclima
17.01.01	Superficie di lavoro	Bordi arrotondati	Arredi
17.02	Pareti e porte trasparenti	Provvedere l'opportuna segnalazione	Arredi
17.03	Criteri ergonomici	Sostituire arredi non corrispondenti	Arredi
18.10	Acquisti macchine	Valutare prima il rischio	Attrezzature
18a.01.02	Custodia chiavi interne	Ripostiglio protetto e riservato	Attrezzature
19.03	Larghezza corridoi spogliatoi	Rendere i passaggi min. 2,5 m	Aule didattiche
19.02	Larghezza corridoi di disimpegno	Rimuovere gli arredi dove i passaggi sono inferiori a 2 m	Aule didattiche
19.06.01	Materiale	Sostituire con materiale certificato	Aule didattiche

20.01.01	Dispositivi anti intrusione	Installare grate	Aule speciali-laboratori
20.10	Frequenza d'uso di materiali pericolosi	Predisporre procedure	Aule speciali-laboratori
20.a.05.01	Funzionamento ed efficienza delle cappe	Predisporre programma di manutenzione	Laboratorio di chimica
20.a.05.02	Funzionamento cappe durante le esercitazioni	Mantenere sempre in funzione	Laboratorio di chimica
20.a.08.01	Maneggiamento della vetreria	Procedure di lavoro senza rischio di rottura	Laboratorio di chimica
20.a.25	Pulizia sistematica e DPI eventuali	Programmare e verificare	Laboratorio di chimica
20.a.27	Comportamenti in sicurezza	Formulare procedure e controllare	Laboratorio di chimica
20c.01.01	Verifica condutture gas	Programmare la verifica	Laboratorio di fisica
20e.01.01	Illuminazione naturale	Illuminazione artificiale di supporto	Laboratorio di musica
21 .07	Gradinate	Provvedere di balaustre	Aula Magna
22.02	Numero di prese elettriche	Evitare adattatori multipli	Uffici
22.02.02	Uso stabile di prolunghe	Sostituire con cavi fissi	Uffici
22.03.01	Postazioni	Dotare di requisiti ergonomici	Uffici
23.02	scaffali	Sostituire vetrate con materiali certificati	Biblioteca
23.02.01	Accessibilità agli scaffali	Usare scale sicure	Biblioteca
24.05	Infissi	Di sicurezza non certificati	Attività sportive
24.09	Aerotermi	Sostituire e spostare	Attività sportive
24. 11	Porte spogliatoi	Adeguare i sistemi di apertura	Attività sportive
25.01	WC	Verificare la sufficienza del numero	Servizi e spogliatoi
25.04	Spogliatoi	Mancano arredi e attrezzature adeguate	Servizi e spogliatoi
25.06	Apertura porte	Apertura verso l'esterno	Servizi e spogliatoi
26.02.02	Corridoi e passaggi	Realizzare pedata gradini antisdrucchiolo	Barriere architettoniche
26.03	Segnaletica	Predisporre segnaletica “ad hoc”	Barriere architettoniche
27.03	Recinzione	Sostituire	Spazio all'aperto

27.07	Smaltimento acque piovane	Necessita di manutenzione	Spazio all'aperto
28.06	Scale	Gradini non antisdrucciolo	Condizioni generali
28.07	Pavimenti aule e corridoi	Rendere i pavimenti antisdruccilevoli	Condizioni generali
28.12	Materiali e sostanze pericolose	Stoccare in locali ed armadietti idonei	Condizioni Generali

R=1			
3.03	Condivisione del documento di programmazione	Mettere il documento a disposizione di tutti i lavoratori	Analisi, pianificazione e controllo
4.05.03	Materiale didattico di formazione adeguato	Prevedere materiale adeguato	Informazione-Formazione
6.01.03	Procedure acquisti	Valutare il rischio se di competenza	Norme e procedure di lavoro
7.03	Coinvolgimento lavoratori	Scegliere i DPI con i lavoratori	Dispositivi di Protezione Individuale
10.02	Comunicazione a RSPP sulla presenza degli appaltatori	Comunicazione a RSPP, prima dell'inizio lavori	Lavori in appalto
13.01	Valutazione del rumore	Procedere all'autocertificazione	Rumore e confort acustico
13.01.01	Periodicità della valutazione	verificare	Rumore e confort acustico
16.04	Sostituzione lampade	Programmare la sostituzione	Illuminazione
17.01.01	Superficie di lavoro	Verificare i bordi arrotondati	Arredi
20.a.08	Integrità ed efficienza della vetreria	Disporre di scorte	Laboratorio di chimica
20.a.08.02	Contenitore frammenti vetro	Contenitori appositi e con indicazione	Laboratorio di chimica
20.a.08.03	Sostituzione del vetro con plastica o metallo	Programmare la sostituzione se possibile	Laboratorio di chimica
20.a.11	Efficacia ed efficienza	Programmare la manutenzione	Laboratorio di chimica

	degli impianti di ventilazione	della cappa	
20.a.24	Pareti (per due m min.) e pavimenti	Lavabili e resistenti alla corrosione	Laboratorio di chimica
20e.01.02	Materiali	Certificare	Laboratorio di musica
21. 08	Travi metalliche	Proteggere contro contatti accidentali	Aula Magna
22.05	Lavoro sistematico e abituale ai VDT	Se superiore a 4 ore/giorno sottoporre a sorveglianza sanitaria	Uffici
24.01	Zona destinata agli insegnanti	Manca la doccia	Attività sportive
24.02	Servizi per allievi	Mancano le docce	Attività sportive
25.03	Antibagno	Impianto di aerazione	Servizi e spogliatoi
26.01.02	Aree di sosta per autovetture di disabili	Prevederne una ogni 50 almeno	Barriere architettoniche

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Promemoria operativo :

- Scadenzare le attività nel tempo.
- Verificare le competenze indicate (scuola o provincia).
- Redigere elenchi separati per ciascuna competenza.
- Indire una riunione periodica con la Provincia

Legenda:

- **RX:** livello di rischio
- **C.L. Y :** N. Scheda di riferimento della Check List aggiornata 2010-2011
- **: scuola:** di competenza della scuola
- **: provincia :** di competenza della provincia

Il programma di interventi per il miglioramento della sicurezza, stilato dal responsabile del Servizio P.P. sulla base della conoscenza dei livelli di rischio, dovrà essere attuato dai soggetti responsabili (presidenza, personale docente e non docente, ente proprietario, amministrazione comunale) adottando al riguardo tutte le misure di prevenzione e protezione.

Il responsabile del Servizio P.P. di concerto con la presidenza ha previsto lo svolgimento di riunioni periodiche, con la partecipazione degli addetti alla sicurezza della scuola, allo scopo di valutare le problematiche inerenti la sicurezza sia relativi all'organizzazione scolastica che alle carenze strutturali dell'edificio.

Tale scadenzario di massima sarà supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

Una prima individuazione delle misure preventive da adottare, seguendo le priorità suggerite dai livelli di rischio, può essere la seguente:

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (C.L. 1)

R2 - Attuare un sistema di raccolta delle segnalazioni sulla sicurezza presentate per iscritto, al fine di tenere in dovuto conto l'opinione dei lavoratori: **scuola**

GESTIONE DEL SERVIZIO (C.L. 1 a)

R6 – Controllare il rispetto del divieto di fumo in tutta l'area della scuola: **scuola**

R2 - Segnalare con sollecitudine ogni anomalia e pericolo a/da tutti i soggetti interessati: **scuola**

COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITÀ (C.L. 2)

R2 - Estendere la struttura organizzativa per la prevenzione a tutta la scuola: **scuola**

R2 - Stabilire una procedura di controllo degli adempimenti assegnati: **scuola**

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO (C.L. 3)

R4 – Tenere in continuo aggiornamento il Documento di Valutazione dei Rischi: **scuola**

R3 - Dotare il SPP ed il personale incaricato delle risorse adeguate: **scuola**

R2 - Stabilire un programma che contempli le priorità delle azioni: **scuola**

– Controllare le attività programmate: **scuola**

R2 - Programmare le riunioni tra Dirigente, Referente, RSPP ed RSL almeno una volta l'anno: **scuola**

R1 – mettere a disposizione di tutti i lavoratori il documento di programmazione approvato dalla Direzione: **scuola**

INFORMAZIONE – FORMAZIONE (C.L. 4)

R6 – Garantire una formazione aggiornata su eventuali nuovi rischi: **scuola**

R4 - Prevedere incontri di informazione-formazione sui rischi e sulla prevenzione e protezione con gli studenti, i Docenti ed il Personale non Docente, e/o materiale informativo: **scuola**

– Informare gli studenti sui nomi degli incaricati al pronto soccorso, all'evacuazione e all'antincendio e sui piani di sicurezza: **scuola**

R4 – Evidenziare i risultati della Valutazione con il DVR: **scuola**

R2 – Ripetere eventualmente gli incontri con i neo assunti e i neo iscritti: **scuola**

R2 – Coinvolgere gli insegnanti nella formazione degli studenti: **scuola**

R2 – Definire annualmente il programma di formazione: **scuola**

R1 - Produrre e divulgare il materiale didattico necessario ai soggetti interessati: **scuola**

PARTECIPAZIONE (C.L. 5)

R4 - Convocare la riunione periodica tra Preside, RSPP, RLS e Proprietario almeno una volta l'anno, con inviti espliciti: **scuola**

R2 - Organizzare incontri con RSPP, RLS e lavoratori interessati prima delle scelte significative sulla sicurezza: **scuola**

- Sollecitare il personale alla partecipazione: **scuola**
- Archiviare i contributi e le proposte del personale: **scuola**

NORME E PROCEDURE DI LAVORO (C.L. 6)

- R4** - Predisporre norme scritte sulla manipolazione di oggetti e sostanze pericolose particolarmente per gli utenti dei laboratori e per gli addetti alle pulizie : **scuola**
- R2** – Predisporre un sistema di controllo dell'applicazione delle norme: **scuola**
- Divulgare le norme a tutti gli interessati: **scuola**
- R2** - Effettuare tutti gli acquisti di macchine, materiali e attrezzature, previa valutazione del rischio, dopo opportuna consultazione dei soggetti interessati. Tutti gli oggetti acquistati devono avere gli opportuni documenti di certificazione e manutenzione: **scuola**
- Le macchine in genere devono riportare le caratteristiche costruttive, la tensione, l'intensità e il tipo di corrente: **scuola**
 - Applicare una corretta segnaletica di sicurezza: **scuola**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (C.L. 7)

- R4** – Verificare la rispondenza alle norme, l'adeguatezza e l'efficienza dei DPI essenzialmente impiegati nei laboratori e per le pulizie: **scuola**
- R2** – Provvedere ad un numero sufficiente di DPI e ad eventuale riserva: **scuola**
- R1** – Coinvolgere i lavoratori interessati nella scelta dei DPI: **scuola**

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO (C.L. 8)

- R6** - Mantenere sempre sgombri gli accessi ai mezzi di soccorso: **scuola**
- R6** - Verificare la presenza dei presidi sanitari minimi: **scuola**
- R4** - Verificare ed aggiornare i nominativi degli addetti all'emergenza e al pronto soccorso: **scuola**

R4 – Verificare la adeguatezza dei presidi (pacchetto di medicazione e procedure) almeno ogni tre mesi: scuola

– Conservare le chiavi in luoghi visibili ed accessibili ai soli adulti: scuola

R3 – Verificare la presenza del protocollo di prevenzione delle malattie ematiche e della loro trasmissione all'interno di ogni cassetta: scuola

R3 - Divulgare il Piano di Emergenza a tutti i lavoratori e studenti: scuola

– Verificare periodicamente il Piano di Emergenza ed effettuare almeno due simulazioni di addestramento l'anno: scuola

R2 – Assicurarsi della presenza degli incaricati di Pronto Soccorso: scuola

SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI (C.L. 9)

- Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori devono essere sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal medico competente nominato.
- Nell'istituto non sono presenti attività lavorative che comportano l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del D. Lgs_626/94. conseguentemente non è stato individuato il medico competente.
- Nelle attività svolte non sono rilevabili rischi connessi alla presenza di altri fattori di rischio "fisici" (rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti).

LAVORI IN APPALTO (C.L. 10)

- **In caso di affidamento di lavori in appalto da parte della scuola:**

R4 - Verificare l'idoneità delle imprese attraverso l'acquisizione della documentazione necessaria

- Richiedere documentazione scritta appropriata sui rischi indotti dagli appaltatori (piano di sicurezza) ed evitare interferenze
- Compilare insieme con l'impresa il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze)

R2 - Fornire informazioni scritte agli appaltatori dei rischi specifici dell'ambiente (DVR)

R1- Comunicare al RSPP la presenza degli appaltatori prima dell'inizio dei lavori

- In caso di affidamento di lavori in appalto da parte della provincia e/o altri committenti:

Tenere conto della presenza nell'istituto di lavoratori dipendenti da altri datori di lavoro (ditte titolari di appalti, comune, etc.). I diversi datori di lavoro saranno invitati a comunicare alla presidenza i loro documenti di valutazione del rischio (DUVRI) unitamente alle modalità di formazione ed informazione del personale.

Devono essere richieste copie dei contratti tra ente locale / provincia e le varie ditte che operano nella scuola per conoscerne le clausole.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA SALUTE E SICUREZZA

IMPIANTO ELETTRICO (C.L. 11)

R.9 - Verificare il corretto isolamento delle parti in tensione accessibili: **scuola**.

R.6 - I quadri elettrici sparsi nell'edificio devono essere tenuti chiusi e le chiavi, affidate a responsabili, devono essere accessibili in caso di emergenza: **scuola**

R.6 - Studiare percorsi alternativi e protetti dei cavi mobili di alimentazione (presenti nei laboratori): **scuola**

R.6 - Aggiornare la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, adeguato e verificato nel 2004 ai sensi del DPR 462/01. e dotato della dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90.

La certificazione dovrà contenere la dichiarazione che tutte le masse metalliche e le macchine siano collegate a terra e ci sia protezione dai rischi di folgorazione ed incendio: **provincia**

R.6 – Realizzare e/o ripristinare i pozzetti di ispezione dei dispersori di terra: **provincia**

R.6 - Verificare l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: **provincia**

R.4 - Ridurre l'uso delle prolunghe: **scuola**.

R.4 - Programmare il controllo e la manutenzione per mezzo di ditte qualificate: **provincia**

ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA (C.L. 12)

R.6 - Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza: **scuola**

- Verificare ed eventualmente eseguire la corretta esposizione della segnaletica delle vie di fuga, della posizione degli estintori, le procedure di evacuazione e tutti i segnali di pericolo; garantirne l'inalterabilità: **scuola**

R.6 - Predisporre dispositivi automatici di intercettazione del gas all'ingresso dei laboratori e sulle apparecchiature: **scuola**

R.6 – Verificare la corretta posizione ed il funzionamento degli impianti fissi antincendio: **provincia**

R.6 - Verificare periodicamente e secondo le indicazioni l'efficienza degli estintori portatili: **provincia**

R.6 - Verificare i carichi di incendio nelle zone a rischio come archivio e biblioteca: **scuola**

R.4 – Adeguare le porte delle aule con più di 25 persone o con presenza di sostanze infiammabili: **provincia**

R.4 – Provvedere alla formazione degli incaricati (già nominati) : **scuola**

R.4 - Predisporre e aggiornare il registro dei controlli sull'efficienza degli impianti elettrici e di sicurezza: **provincia**

R.4 – Verificare l'esclusività dell'alimentazione dell'impianto elettrico di sicurezza (non esistente): **scuola**

R.4 - Verificare la necessità di installare adeguati sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio e/o idonei sistemi per il rilevamento della presenza di gas e/o miscele infiammabili, almeno nei locali deposito e biblioteca: **provincia**

R.4 - Realizzare la compartimentazione dell'edificio: **provincia**

R.3 - Acquisire il certificato di prevenzione incendi (CPI) se rilasciato dal competente comando provinciale dei vigili del fuoco o, in alternativa, il nulla osta preventivo: **provincia**

- Verificare la conformità dello stato di fatto della scuola al progetto approvato dai VVF: **provincia**

R.2 - Verificare l'autonomia di alimentazione per almeno 30' min. e l'esclusività di impiego dell'impianto elettrico di sicurezza(non presente) : **provincia**

R.2 - Presidiare il comando del sistema di allarme: **scuola**

RUMORE E CONFORT ACUSTICO (C.L. 13)

R.1 – Verificare e tenere sotto controllo l'autocertificazione della valutazione del rumore: **scuola**

CARICO DI LAVORO FISICO (C.L. 14)

- Generalmente non presente

MICROCLIMA (C.L. 15)

R.4 - Procurare i certificati di collaudo degli impianti installati di riscaldamento e condizionamento: **provincia**

R.2 – Prevedere un programma di manutenzione dei sistemi installati (Presidenza e Biblioteca): **provincia**

- Prevedere un programma di pulizia periodica: **provincia**

R.2 - Provvedere ad una migliore regolazione dell'impianto di riscaldamento: **scuola**

ILLUMINAZIONE (C.L. 16)

R.4 - Provvedere ad impianti ausiliari per l'integrazione della luce naturale e/o artificiale nella palestra e nelle zone in ombra delle aule : **provincia**

R.1 -Predisporre un programma per la sostituzione delle lampade secondo le indicazioni dei fornitori: **scuola**

ARREDI (C.L. 17)

R.2 - Controllare se le suppellettili sono realizzate secondo criteri ergonomici altrimenti va fatta richiesta di sostituzione: **scuola**

R.2 - Segnalare opportunamente le pareti e le porte trasparenti: **scuola**

R.1. - Verificare che i bordi delle superficie di lavoro siano arrotondati, ed eventualmente intervenire: **scuola**

- Segnalare la serie di rischi accidentali (caloriferi pericolosi, tubature esterne, travature non protette etc.) al fine di informarne l'ente proprietario e prendere gli adeguati provvedimenti: **provincia**

ATTREZZATURE (C.L. 18)

R.6 - Revisionare ed eventualmente sostituire le scale portatili semplici e a compasso (verificare la presenza di dispositivi antisdrucchiolevoli e anti apertura: **scuola**

- Organizzare, con procedure scritte, il corretto uso delle scale: **scuola**

R.6 – Le macchine devono essere dotate di dispositivi di sicurezza e anticontatto per le parti in movimento, dei dispositivi di arresto in emergenza e di protezione dei comandi da azionamenti accidentali: **scuola**

- Verificare l' esistenza di segnaletica efficace circa i pericoli, i divieti, e gli obblighi comportamentali: **scuola**

R.4 – Le macchine devono essere marcate CEE, dotate delle istruzioni di impiego, manutenzione e dismissione e dei dispositivi di comando: **scuola**

R.4 - Prevedere la formazione all'uso delle macchine del personale addetto e degli alunni: **scuola**

- In palestra i docenti e gli assistenti accertano l'esigenza funzionale delle attrezzature prima di farle usare dagli alunni:**scuola**

R.2 - Tutti gli acquisti di macchine, materiali, attrezzature, se di competenza della direzione, sono effettuati previa valutazione del rischio: **scuola**

ANTI INTRUSIONI E ATTI VANDALICI (C.L. 18 A)

R.4 - Provvedere di serrature di sicurezza le porte di accesso all'edificio: **scuola**.

R.2 Custodire le chiavi degli ambienti in un ripostiglio riservato e protetto: **scuola**

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI A RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

AULE DIDATTICHE NORMALI (C.L. 19)

R. 9 - Adeguare o sostituire gli infissi delle finestre pericolosi a causa dell'apertura e dell'insufficiente altezza dei parapetti: **provincia** -

- Alzare i parapetti, almeno fino ad un metro nelle finestre con anta a libro ai piani superiori: **provincia** -
- Revisionare i sistemi di bloccaggio, e bloccare le ante delle finestre a libro e quelle difettose: **provincia**.

R. 9 - Separare le ante degli infissi dagli occupanti per evitare il rischio di contatto accidentale, non collocare i banchi a ridosso delle finestre: **scuola** -

- Apporre comunque cartelli di avviso: **scuola**

R.9. - Dotare le porte d'ingresso delle aule di idonei sistemi di bloccaggio in modo tale che la loro apertura non costituisca pericolo lungo le vie di esodo. **provincia**

R. 4 - Disporre i banchi in modo da non ingombrare le vie di uscita: **scuola**.

R. 4 - Sostituire i contro soffitti ammalorati: **provincia**.

R. 3 - Nell'aula magna sostituire l'unica porta di accesso con apertura verso la via di esodo e provvedere alla consegna della scala d'emergenza : **provincia**.

R. 2 - Rimuovere gli arredi nei corridoi dove i passaggi sono inferiori a 2 m: **scuola**

R. 2 - Sostituire i materiali delle vetrate con quelli certificati: **provincia** -

- Dotare le finestre degli appositi dispositivi di pulizia ai piani superiori: **provincia**.

AULE SPECIALI – LABORATORI (C.L. 20)

R.4 - Stilare le liste dei materiali a rischio per ogni laboratorio e conservarle fuori l'aula: **scuola** -

- Provvedere al recupero presso i fornitori delle schede di sicurezza dei prodotti: **scuola** -
- Definire procedure d'uso di materiali e macchinari esposti a contatto: **scuola**.

R.4 - Uniformare i livelli dei pavimenti ove sono presenti canalette e copricavi: **provincia**.

R.2 – Predisporre procedure per uso di materiali pericolosi: **scuola**.

R.2 - Installare grate di protezione per evitare intrusioni: **provincia**.

- Sostituire pavimenti antisdrucciolo a quelli presenti: **provincia** -

- Nei laboratori ritroviamo i problemi già segnalati per le aule ordinarie riguardo agli infissi, tendaggi, pareti, finiture e impianti.

LABORATORIO DI CHIMICA (C.L. 20 A)

R.6 - Evitare l'uso di sostanze etichettate R45 e R49: **scuola**.

- Predisporre elenco delle sostanze utilizzate: **scuola** -
- Reperire le schede di sicurezza delle sostanze e controllarne i requisiti: **scuola**

R.6 - predisporre un piano di smaltimento delle sostanze tossiche e nocive: **scuola** - **predisposto**.

R.6 – Munire di segnalatori di fiamma e di intercettazioni gli utilizzatori di gas: **scuola**.

- Provvedere all'istallazione di un dispositivo di intercettazione generale del gas all'esterno del laboratorio: **scuola**.
- Provvedere all'istallazione di un interruttore istantaneo dell'elettricità in ingresso al laboratorio: **scuola**.

R.6 – Programmare la verifica delle tubazioni del gas: **scuola**.

- Sostituire i tubi di gomma prima della scadenza: **scuola**.
- Programmare la verifica a norma dell' impianto elettrico: **scuola**.

R.6 – Evitare l'ingombro dello spazio fruibile: **scuola**.

R.4 -Predisporre la raccolta differenziata dei rifiuti: **scuola** -

R.4 - Usare recipienti a tenuta etichettati: **scuola**.

R.4 - Provvedere armadi antincendio per le sostanze infiammabili e/o esplosive: **scuola**.

- Predisporre stoccaggi separati per le sostanze incompatibili: **scuola**.

R.4 - Locale di stoccaggio fresco ed areato: **scuola**.

- Mantenere sempre le cappe in funzione durante le esercitazioni: **scuola**.
- Scelta ed utilizzazione corretta dei Dispositivi di Protezione Individuale(DPI)

R.4 – Stabilire procedure e procurare DPI per uso di fiamme e di materiali ad alta e bassa temperatura: **scuola**.

R.4 – Verificare il rispetto delle norme per prese e spine: **scuola**.

- Limitare le spine multiple: **scuola**.

R.4 – Disporre di sostanze neutralizzanti, assorbenti e dei sistemi di contenimento: **scuola**.

R.3 – Colorare le tubazioni dei gas secondo norma ed apporre le apposite targhette:
scuola

R.3 – affiggere il manifesto delle norme di sicurezza e gli avvisi di rischio: **scuola**.

R.2 – predisporre il programma di manutenzione delle cappe: **scuola**.

R.2 - Sostituire le vetrate degli armadi con materiale di sicurezza: **scuola**.

R.2 – redigere procedure di lavoro senza rischio di rottura delle vetrerie: **scuola**.

R.2 – Programmare e verificare la pulizia sistematica delle attrezzature e dei DPI: **scuola**.

- Formulare procedure riguardo ai comportamenti in sicurezza ed eseguirne il controllo: **scuola**.

R.1 – disporre di scorte per la vetreria: **scuola**.

- Disporre di contenitori appositi con indicazione per i frammenti di vetro: **scuola**.

- Programmare la sostituzione dei contenitori di vetro con quelli di plastica, se possibile: **scuola**.

R.1 – Rendere lavabili e resistenti alla corrosione i pavimenti e le pareti almeno fino a due metri dal suolo: **scuola**.

LABORATORI DI INFORMATICA (C.L. 20 B)

- Integrare i sistemi di oscuramento anche sul lato che ne è sprovvisto: **provincia**.
- Provvedere a quanto di pertinente indicato per le aule ordinarie

AULA MAGNA

R.6 - Verificare la certificazione dei VV.F. sulla sicurezza antincendio e protezione civile: **scuola**

R.4 - Gli infissi delle finestre, come in tutta la scuola vanno adeguati perché costituiscono pericolo se tenuti aperti –davanzali troppo bassi : **provincia**

- Sostituire i posti a sedere con poltroncine certificate ignifughe: **scuola**

R.6 – La vetrata d’ingresso va sostituita , per senso di apertura , per dimensioni e per materiale . va dotata inoltre di maniglione antipanico: **provincia**

R.6 – Va ripristinato il giunto a pavimento tra la porta di cui sopra e il corridoio.: **provincia**

R.6- Deve assolutamente ,a meno di un utilizzo parziale con un numero non superiore a 25 utenti, essere utilizzabile la già realizzata scala d'emergenza non ancora consegnata alla Scuola da parte della Provincia: **provincia**

UFFICI (C.L. 22)

R. 4 - Evitare intralci dovuti a cavi volanti : **scuola**

R.2 - Evitare adattatori multipli di prese elettriche (usare eventualmente “ciabatte”): **scuola**

- Sostituire le prolunghe con cavi fissi: **scuola**
- Dotare le postazioni di requisiti ergonomici: **scuola**

- Come in tutti i locali della scuola, gli infissi in alluminio, pericolosi se tenuti aperti, vanno adeguati o sostituiti: **provincia**
- Le finestre vanno dotate di sistemi per la schermatura regolabili e orientabili (tende / veneziane).
- Nell'archivio va verificata la necessità di installare sistemi di rilevazione incendi e / o spegnimento automatico.

BIBLIOTECA (C.L. 23)

R.3 Verificare il carico di incendio e il numero degli estintori necessari: **provincia**

- Verificare la resistenza al fuoco dei solai e delle pareti: **provincia**

R.2 - Sostituire le vetrate degli armadi con materiali certificati: **scuola**

- Usare scale sicure per accedere agli scaffali: **scuola**

R.3 – provvedere alla realizzazione di adeguato sistema di rilevazione dei fumi :**provincia**

ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA) (C.L. 24)

R.6 - Sostituire e collocare in altra posizioni gli idranti antincendio: **provincia**

R.4 - Provvedere al ripristino della pavimentazione in gomma dove presenta avvallamenti e avarie: **provincia**

R.4 - Incrementare l'illuminazione artificiale di supporto a quella diurna: **provincia**

- Tinteggiare le pareti del locale con colori chiari: **provincia**
- Installare rivestimento protettivo idoneo sulle pareti : **provincia**

R.2 - Sostituire gli infissi non certificati con quelli certificati: **provincia**

- Sostituire gli aerotermini danneggiati, collocarli in altra posizione e dotarli di griglia di protezione: **provincia**
- Adeguare i sistemi di apertura delle porte comunicanti con gli spogliatoi, pericolose se aperte durante l'attività motoria (vengono tenute chiuse): **provincia** .

R-1 - Installare le docce per gli studenti e gli insegnanti(in corso di realizzazione):
provincia

SERVIZI E SPOGLIATOI (C.L. 25)

R.6 - Procedere con la ristrutturazione dei blocchi dei servizi igienici maschili/ femminili, vetusti e inadeguati alle specifiche esigenze, al secondo piano: sostituire la pavimentazione sdruciolevole in gres e le rosette delle scatole sifonate a rischio di inciampo; adeguare alle dimensioni e all'età scolare degli alunni i sanitari ed in particolare i lavabi; revisionare l'impianto idrico sanitario ristrutturato. Dotare di nuovi rivestimenti/ tinteggiatura le pareti dei box: **provincia(in corso di realizzazione)**

R.2 - Verificare e incrementare eventualmente il numero dei WC (min. 1 per classe): **provincia**

R.2 - Fornire di arredi e attrezzature adeguate gli spogliatoi: **provincia**

R.1 - Aerare gli anti bagni: **provincia**

BARRIERE ARCHITETTONICHE (C.L. 26)

R.2 - Predisporre apposita segnaletica: **scuola**

R.2 – Realizzare pedata gradini antisdrucchiolo: **provincia**

R.1 - Prevedere aree di sosta per autovetture di disabili: una ogni 50 almeno: **provincia**

SPAZIO ALL'APERTO (C.L. 27)

R.4 - Livellare il terreno circostante l'edificio, che presenta avvallamenti e sconnessioni pericolose, dovute ad assestamenti ed alla presenza di radici affioranti: **provincia**

R.2 - Revisionare la recinzione di protezione sul retro dell'edificio. La recinzione in genere è bassa e facilmente accessibile: **provincia**

– Revisionare l'impianto di smaltimento delle acque piovane: **provincia**

CONDIZIONI GENERALI (C.L. 28)

R.6 - Ridurre l'affollamento delle aule entro i limiti consentiti: **scuola**

R.6 - Provvedere alla realizzazione di aperture (areatori) sul tetto delle scale : provincia

R.4 – installare le chiusure di sicurezza sulle porte: provincia

- Evitare i pericoli per apertura delle finestre verso l'interno e dotarle di dispositivi per la pulizia: **provincia**

R.4 – Rimuovere gli avvallamenti e le sconnessioni del pavimento della palestra: provincia

R.4 - Coinvolgere la proprietà per la manutenzione ordinaria: scuola

- Eliminare le infiltrazioni di umidità e acqua piovana al piano seminterrato (laboratori di fisica e chimica : **provincia**
- Proteggere da urti accidentali gli elementi radianti e le relative tubazioni presenti in vari ambienti nella scuola: **scuola**

R.4 - Adeguare i depositi non conformi alla destinazione d'uso: esiste un sistema per la rilevazione dei fumi ma non è completo e pertanto non funzionante : provincia

R.3 - Reperire la documentazione relativa al collaudo statico e/o all'agibilità: provincia

R.2 - Dotare i gradini delle scale di pavimentazione antisdrucciolevole: provincia

R.2 - Risarcire i pavimenti degli spazi comuni (aule e corridoi), realizzati in marmette di graniglia piuttosto rovinati o sostituirli con pavimenti antisdrucciolo: provincia

R.2 - Stoccare tutte le sostanze o i prodotti pericolosi in locali idonei e in appositi armadietti in metallo: scuola

- Anche in considerazione del frequente ricambio del personale ATA, sottoporre periodicamente a tutti i collaboratori operanti nella scuola, ed in particolare modo al personale che svolge mansioni di pulizia, le schede tossicologiche dei prodotti e dei detergenti utilizzati, qualora questi siano stati segnalati dal fabbricante come tossici o potenzialmente pericolosi: **scuola**

SEZIONE F FORMAZIONE - INFORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati e informati sul tema della sicurezza.

Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

PER TUTTO IL PERSONALE

Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:

- Concetti generali D.Lgs. 81/08
- Criteri seguiti per la valutazione dei rischi
- Valutazione e classificazione dei rischi
- Assetto sistema prevenzionistico
- Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici
- Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici
- Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale
- Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature
- Norme generali di emergenza dell'istituto

PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"

- Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della **durata di 8 ore** così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.
- Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della **durata di 12 ore** così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B)

PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA

- Consegna e illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali – *Linee Guida*"

PER GLI STUDENTI

- Trattazione in classe da parte di un docente, preferibilmente di Educazione Tecnica, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.

All'inizio di ogni anno scolastico sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione.

Un'ulteriore prova di evacuazione verrà organizzata durante l'anno scolastico.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

INFORMAZIONE : Apposizione della cartellonistica di sicurezza

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo V - Capo I.

Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.

Il Testo Unico individua all'art. 15 comma 1 lettera v), l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza e prescrive l'obbligo di informare i lavoratori in merito a tale cartellonistica.

I cartelli apposti sono i seguenti.

- Divieto di accesso al personale non autorizzato
- Divieto di fumare
- Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
- Pericolo di tensione elettrica
- Pozzetto di terra
- Divieto di fumare nei luoghi chiusi
- Pulsante di emergenza della centrale termica
- Valvola di intercettazione metano
- Valvola di intercettazione gasolio
- Indicazione del vano centrale termica
- Indicazione dell'orario di accensione della centrale termica
- Cartello con nome ed il numero di telefono del medico nonché del posto di soccorso pubblico più vicino
- Cassetta di pronto soccorso

SEZIONE H VARIE

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Si è provveduto alla preventiva valutazione dell'andamento infortunistico in azienda (rilevato alla data odierna) per verificare lo stato del livello di sicurezza raggiunto e riassunto nella Tabella seguente:

Anno	Infortuni in azienda		Infortuni in itinere	
	N°	GG Assenza	N°	GG Assenza
2010				
2011				
2012				
2013				

Come si può notare in tabella l'andamento infortunistico non evidenzia alcuna situazione oggettiva di pericolo.

CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE : Interventi periodici

- Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- Ogni anno si effettuerà non meno di n°2 esercitazioni di emergenza
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto protezione dalle scariche atmosferiche
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio
- Ogni quattro anni si provvederà alla sostituzione degli accumulatori delle lampade di emergenza;
- Ogni cinque anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra

RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- vengano utilizzati nuove apparecchiature o macchinari
- e comunque ogni 4 anni

Una volta l'anno il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:

- nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- eventuale nomina Medico Competente e verifica dell'effettuazione dei controlli sanitari
- composizione delle squadre per la Gestione Emergenze
- stato igienico-sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali con evidenziazione delle criticità e rischi • censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari
con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti
- esame del Registro Infortuni
- verifica rispondenza valutazione rischio incendio
- verifica rispondenza del Piano di Emergenza
- programmazione della formazione e informazione del personale
in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro
- verifica attuazione programma interventi

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.

SEZIONE I ALLEGATI

In questa sezione è riportato l'elenco degli allegati contenuti nel fascicolo
"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso".

ALLEGATI CONTENUTO

I Suddivisione del Personale

II Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

III Servizio di Prevenzione e Protezione

IV Gestione delle Emergenze

V Censimento locali e ambienti di lavoro

VI Verifica attrezzature e postazioni di lavoro

VII Riunioni Periodiche di Prevenzione e Protezione

VIII Rapporto Valutazione Rumore

IX Informazione-Formazione

X Regolamento Interno

XI Programma Interventi

All'inizio di ogni anno scolastico gli allegati dell'anno precedente non corrispondenti più alla situazione attuale saranno archiviati nello stesso ordine nel fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Archivio permanente"** e sostituiti con i nuovi.

Vibo Valentia lì 30 settembre 2012

Il Dirigente Scolastico
Prof. Michele Piraino

IL RSPP
Prof. Antonio Lorè

Aggiornato il :17 dicembre 2012

Il Dirigente Scolastico
Prof. Michele Piraino

IL RSPP
Prof. Antonio Lorè

Il RLS
Sig. Antonio Rizzo

Aggiornato il :30 gennaio 2014

Il Dirigente Scolastico
Prof. Michele Piraino

IL RSPP
Prof. Antonio Lorè

Il RLS
Prof. Eliseo Cutuli

Aggiornato il :15 Settembre 2015

Il Dirigente Scolastico
Ing. Antonello Scalamandrè

IL RSPP
Prof. Antonio Lorè

Il RLS
Prof. Eliseo Cutuli
